

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza  
Triennio 2021 – 2023**



**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
2021-2023**

Rev. 0

**CCIAA VENEZIA ROVIGO**

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023**

## **Indice**

PREMESSA.....	3
1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO.....	5
1.1 Analisi del contesto esterno - Il sistema produttivo veneziano e rodigino.....	5
Lo scenario regionale e locale in tema di tipologia dei reati.....	7
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.....	18
2.1. Ruoli e responsabilità.....	18
2.2. Il coinvolgimento degli stakeholder.....	21
3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA.....	22
Mappatura dei processi.....	22
Valutazione del rischio.....	22
Trattamento del rischio.....	23
Monitoraggio.....	23
3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi.....	24
3.2 Analisi e valutazione dei rischi.....	26
Area A - Acquisizione e progressione del personale.....	27
3.3 Trattamento del rischio.....	28
3.4 Le misure anticorruzione generali.....	28
3.5 Obiettivi strategici.....	34
4 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	36
4.1 Ruolo dell'OIV.....	37
4.2 Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza .....	38
4.3 Relazione annuale sulle attività svolte.....	38
5. SEZIONE TRASPARENZA.....	39
5.1 Premessa.....	39
5.2 Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza.....	40
5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza.....	48

## **PREMESSA**

---

Obiettivo di tutto l'apparato costruito dal legislatore in tema di corruzione è la realizzazione di una strategia di prevenzione del rischio che agisca su tre dimensioni:

- ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Oltre alla Legge n. 190 del 2012 (come modificata dal d.lgs. n. 97 del 2016), i testi fondamentali di riferimento per procedere alla corretta elaborazione del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" sono rappresentati dal Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'A.N.AC. su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica con delibera 72/2013, e informato alle linee-guida appositamente emanate nel marzo del 2013 dal Comitato interministeriale costituito ai sensi dell'art. 1 comma 4 della Legge 190, dal relativo Aggiornamento 2015 di cui alla determinazione n. 12 del 28/10/2015; dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; dalla delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016; dalla legge n. 179 del 30 novembre 2017, Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato e del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 di cui alla Delibera n. 1064 del 13/11/2019.

Essenziale, comunque, quale punto di partenza di tutto il lavoro è la definizione di "corruzione" contenuta nella circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica e successivamente recepita nel P.N.A. 2013: si tratta di un concetto esteso, comprensivo di "tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati". In particolare, si fa riferimento a tutte quelle situazioni nelle quali venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione per effetto di due tipi di cause: l'uso a fini privati delle funzioni attribuite o l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo. È importante tenere a mente, quindi, che le analisi di rischio che l'amministrazione svolge e le azioni di contrasto che decide di programmare e realizzare debbono andare oltre l'ambito dei delitti contro la P.A. penalmente rilevanti, cercando di evidenziare tutti quei casi in cui si finisce con l'avere una perdita di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa in conseguenza di comportamenti degli addetti che rispondono a logiche di tornaconto proprio, con o senza induzione di terzi.

Il PNA 2016 conferma tale orientamento e rafforza l'esigenza di combattere la corruzione non attraverso l'atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC, limitato ad evitare le responsabilità sanzionatorie di legge, ma a far coincidere la prevenzione della corruzione nel senso ampio del termine con la razionalizzazione e il miglioramento continuo del profilo organizzativo dell'amministrazione.

## **Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023**

Secondo le indicazioni del P.N.A., il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli e alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Il P.N.A. prosegue asserendo che il P.T.P.C., quindi, è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il P.T.P.C. non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Oltre ai contenuti evidenziati nel P.N.A. 2013 e nella determinazione 12/2015, si evidenzia che il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle P.A. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

Altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Il PTPC, che diventa così Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) dovrà, pertanto, contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In esso devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Nelle seguenti pagine viene presentato il Piano per la Prevenzione della Corruzione della Camera di Commercio di Venezia Rovigo (PTPC 2021-2023 rev 0), comprendente il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il complesso e articolato documento viene adottato dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. b) e co.8 della Legge n. 190 del 2012.

La finalità è di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, in particolare nelle Aree di rischio indicate come obbligatorie dal nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera A.N.A.C. n. 831 del 3/8/2016, dall'Aggiornamento 2017 approvato con delibera n. 1208 del 22/11/2017,

## **Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023**

dall'Aggiornamento 2018 approvato con delibera n. 1074 del 21/11/2018 e dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con delibera n. 1064 del 13/11/2019.

Successivamente sono indicati gli interventi organizzativi volti a prevenire il verificarsi non solo di eventi illeciti, ma anche di situazioni che possono influire negativamente sull'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La Camera di Commercio di Venezia Rovigo promuove, sia al suo interno che nei rapporti con gli stakeholders, una cultura della legalità e dell'integrità, informando la sua azione ai seguenti principi:

- la nozione di corruzione introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, intesa come comprensiva "delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati", anche a prescindere dalla rilevanza penale;
- i valori contenuti nello Statuto della Camera;
- il principio della lotta alla corruzione come miglioramento continuo dell'azione amministrativa;
- l'inclusione della lotta alla corruzione tra gli obiettivi strategici dell'ente;
- l'aggiornamento annuale del Piano secondo una logica di pianificazione "scorrevole";
- l'adozione di un obiettivo strategico pluriennale e annuale - "Promuovere l'integrità e la trasparenza del Gruppo Camera" - inserito nei documenti programmatici dell'ente e nel Piano della performance, al fine di monitorare annualmente gli obiettivi operativi ad esso collegati.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione viene aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) e dall'Unioncamere nazionale.

## **1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO**

---

### **1.1 Analisi del contesto esterno - Il sistema produttivo veneziano e rodigino**

(dati tratti dalla Relazione previsionale e programmatica anno 2020 della Camera di Commercio di Venezia Rovigo)

Per quanto riguarda le imprese erano 132.910 le localizzazioni di impresa registrate a fine 2020 in Camera di Commercio di Venezia Rovigo, di queste 119.376 erano attive, un dato leggermente in diminuzione rispetto ai valori del 2019 (-0,1%). All'interno di un quadro complessivo in lieve peggioramento in entrambi i territori, la città metropolitana di Venezia registra una stabilità nel tessuto produttivo con una variazione positiva di solo 43 unità nel totale delle localizzazioni attive (90.074) e un ulteriore rallentamento in provincia di Rovigo, dove le localizzazioni attive (29.302) sono in flessione dello 0,6% rispetto allo scorso anno.

Sull'area veneziana e polesana prosegue la contrazione del numero delle sedi di impresa: -0,2% a Venezia e -1,1% a Rovigo (1,1%). Per conto, continua l'aumento delle unità locali: +0,9% a Venezia, +1,6% a Rovigo. A livello settoriale si è assistito ad una contrazione del numero complessivo delle imprese agricole, dell'industria, delle costruzioni e del commercio. Gli altri servizi sono tutti in crescita. Tra i segnali di sofferenza si evidenzia anche una diminuzione del -1,5% delle imprese giovanili, che si

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023**

attestano a quota 7.117, il 7,8% delle imprese totali. Per quanto riguarda le imprese femminili nell'area di Rovigo diminuiscono dello 0,4% rispetto al 2018, attestandosi a 19.558 ovvero il 21,3% del totale delle imprese del territorio. Dati positivi arrivano invece: dalle imprese straniere con una crescita nel 2019 del +3,3% e un numero complessivo di 10.404 unità, ovvero il 11,3% del totale delle imprese. Le imprese in rete continuano a crescere mentre diminuisce il numero sei contratti di rete. Da segnalare la contrazione delle localizzazioni nel I trimestre 2020.

**Lo scenario regionale e locale in tema di tipologia dei reati**

**LE LOCALIZZAZIONE (sedi di impresa e unità locali) produttive ATTIVE in provincia di Venezia e Rovigo, Veneto e Italia. Dati al 30/06/2020. Val. ass. e var. % sul I° trim 2019**

Provincia di Venezia	Valori assoluti			Var.% '20/19		
	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni
<b>Settori di attività economica</b>						
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.284	420	<b>7.704</b>	-2,0	+1,7	-1,8
Industria in senso stretto	6.189	2.652	<b>8.841</b>	-1,1	+0,8	-0,6
Costruzioni	10.172	1.412	<b>11.584</b>	-0,5	-0,3	-0,5
Commercio	16.410	7.708	<b>24.118</b>	-1,7	-1,2	-1,6
Trasporti	3.089	1.037	<b>4.126</b>	-1,2	+2,0	-0,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	7.303	4.072	<b>11.375</b>	-0,6	+1,3	+0,1
Finanza e assicurazioni	1.414	883	<b>2.297</b>	+4,7	+0,1	+2,9
Servizi alle imprese	11.023	2.805	<b>13.828</b>	+1,6	+0,8	+1,4
Servizi alle persone	4.478	1.377	<b>5.855</b>	+0,3	-0,6	+0,1
Imprese N.C.	22	155	<b>177</b>	+10,0	+9,2	+9,3
<b>TOTALE Provincia di Venezia</b>	<b>67.384</b>	<b>22.521</b>	<b>89.905</b>	<b>-0,6</b>	<b>+0,1</b>	<b>-0,4</b>
<b>Provincia di Rovigo</b>	<b>Valori assoluti</b>			<b>Var.% '20/19</b>		
<b>Settori di attività economica</b>						
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.894	311	<b>7.205</b>	-1,5	+7,2	-1,1
Industria in senso stretto	2.460	886	<b>3.346</b>	-2,7	+0,9	-1,8
Costruzioni	3.097	315	<b>3.412</b>	-1,3	+3,3	-0,9
Commercio	4.714	1.599	<b>6.313</b>	-2,7	+0,5	-1,9
Trasporti	638	277	<b>915</b>	-0,3	-1,1	-0,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.439	495	<b>1.934</b>	-2,6	+2,9	-1,2
Finanza e assicurazioni	409	243	<b>652</b>	+2,5	-5,4	-0,6
Servizi alle imprese	2.704	585	<b>3.289</b>	-0,1	+1,6	+0,2
Servizi alle persone	1.474	438	<b>1.912</b>	+0,7	+5,8	+1,8
Imprese N.C.	5	66	<b>71</b>	-	+1,5	+1,4
<b>TOTALE Provincia di Rovigo</b>	<b>23.834</b>	<b>5.215</b>	<b>29.049</b>	<b>-1,5</b>	<b>+1,5</b>	<b>-1,0</b>
<b>Area di Venezia e Rovigo</b>	<b>Valori assoluti</b>			<b>Var.% '20/19</b>		
<b>Settori di attività economica</b>						
Agricoltura, silvicoltura pesca	14.178	731	<b>14.909</b>	-1,7	+4,0	-1,5
Industria in senso stretto	8.649	3.538	<b>12.187</b>	-1,6	+0,8	-0,9
Costruzioni	13.269	1.727	<b>14.996</b>	-0,7	+0,3	-0,6
Commercio	21.124	9.307	<b>30.431</b>	-1,9	-0,9	-1,6
Trasporti	3.727	1.314	<b>5.041</b>	-1,1	+1,3	-0,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	8.742	4.567	<b>13.309</b>	-1,0	+1,5	-0,1
Finanza e assicurazioni	1.823	1.126	<b>2.949</b>	+4,2	-1,1	+2,1
Servizi alle imprese	13.727	3.390	<b>17.117</b>	+1,3	+0,9	+1,2
Servizi alle persone	5.952	1.815	<b>7.767</b>	+0,4	+0,9	+0,5
Imprese N.C.	27	221	<b>248</b>	+8,0	+6,8	+6,9
<b>TOTALE Area di Venezia e Rovigo</b>	<b>91.218</b>	<b>27.736</b>	<b>118.954</b>	<b>-0,8</b>	<b>+0,4</b>	<b>-0,5</b>
<b>TOTALE Veneto</b>	<b>428.778</b>	<b>106.694</b>	<b>535.472</b>	<b>-0,6</b>	<b>+1,2</b>	<b>-0,3</b>
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>5.133.881</b>	<b>1.213.270</b>	<b>6.347.151</b>	<b>-0,2</b>	<b>+1,5</b>	<b>+0,1</b>

*Note: Dati secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007.  
Fonte: elaborazioni CCIAA di Venezia Rovigo su dati Infocamerie - Stock View*

## **Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza** **Triennio 2021 – 2023**

Secondo l'ultimo rapporto del 2020 sulle economie regionali stilato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre l'attività economica regionale ha risentito pesantemente degli effetti della pandemia di Covid-19. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nei primi due trimestri il prodotto sarebbe diminuito del 5,8 e del 17,2 per cento rispetto ai corrispondenti periodi del 2019, in linea con quanto osservato nel resto del Paese.

Il drastico calo dell'attività economica della primavera è stato seguito da un parziale recupero nei mesi estivi: Ven-ICE, l'indicatore che misura la dinamica di fondo dell'economia sulla base delle più recenti informazioni congiunturali disponibili, evidenzia una ripresa nel terzo trimestre. Nonostante il recupero, diffuso a tutti i comparti e particolarmente robusto in quello manifatturiero, il livello di attività economica in regione rimarrebbe tuttavia ancora ampiamente inferiore a quello di inizio anno.

Nell'industria manifatturiera, nonostante la significativa ripresa del terzo trimestre, i livelli produttivi medi dei primi nove mesi sono calati in tutti i settori, soprattutto nel sistema della moda e nei mezzi di trasporto. Secondo il sondaggio autunnale della Banca d'Italia, le imprese prefigurano per l'anno in corso una marcata flessione della spesa per investimenti fissi. Nel 2021 la ripartenza dell'accumulazione sarebbe solo parziale.

Il comparto dei servizi privati non finanziari ha risentito in maniera ancora più marcata degli effetti dell'emergenza sanitaria e anche le prospettive per i prossimi mesi appaiono meno favorevoli rispetto a quelle dell'industria, in particolare per i servizi connessi con il turismo. In estate, l'allentamento dei vincoli alla mobilità, che avevano quasi azzerato i flussi turistici tra marzo e maggio, ha favorito una attenuazione del calo del turismo interno, mentre la flessione delle presenze di turisti stranieri è proseguita a ritmi intensi. Anche i livelli di attività del comparto edile hanno subito una forte flessione nella prima parte dell'anno, solo in parte mitigata dal positivo andamento della spesa per opere pubbliche degli enti territoriali. La ripresa nei mesi successivi non sarebbe stata particolarmente robusta: i livelli di attività previsti per l'intero 2020 dalle imprese di costruzioni interpellate dalla Banca d'Italia risultano prevalentemente in calo. Le previsioni per il 2021 sono positive, favorite dalle aspettative sugli effetti che potranno derivare dagli incentivi fiscali introdotti dal decreto "rilancio" per interventi antisismici e di efficienza energetica delle abitazioni.

Il blocco dei licenziamenti e il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali hanno permesso di contenere gli effetti negativi sull'occupazione a tempo indeterminato.

Nonostante i provvedimenti di sostegno a imprese e lavoratori il saldo tra attivazioni e cessazioni di posizioni lavorative nel settore privato ha registrato marcate contrazioni tra marzo e maggio, più intense per la componente femminile, maggiormente occupata in attività più esposte agli effetti della pandemia come i servizi turistici, e per i giovani, impiegati più frequentemente con contratti a tempo determinato. Durante l'estate il saldo delle posizioni lavorative è migliorato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente recuperando solo in parte le perdite accumulate nella prima parte dell'anno.

L'elevato fabbisogno di liquidità delle imprese è stato soddisfatto dalla crescita del credito, iniziata la scorsa primavera e proseguita, in accelerazione, durante l'estate.

La capacità delle banche di aumentare i finanziamenti ha beneficiato delle misure espansive di politica monetaria e dei provvedimenti governativi sulle moratorie e sulle garanzie sui prestiti. I finanziamenti alle famiglie hanno invece rallentato, in connessione con il calo dei consumi e con la dinamica negativa del mercato immobiliare. La qualità del credito è stata per il momento preservata anche grazie alle

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

misure di politica economica a sostegno di famiglie e imprese e agli interventi delle autorità di vigilanza.

Il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai prestiti è infatti rimasto ancora su livelli storicamente contenuti. In un contesto economico di elevata incertezza, i depositi bancari di famiglie e imprese sono aumentati nei primi nove mesi del 2020 anche per le accresciute giacenze a scopo precauzionale.

Se da una parte tali importanti infrastrutture costituiscono uno dei presupposti per la competitività economica, dall'altra possono cadere nelle mire delle organizzazioni criminali, sia per lo sviluppo di traffici criminali transnazionali, sia per il riciclaggio, realizzato attraverso l'infiltrazione negli appalti connessi alla realizzazione ed alla manutenzione delle opere pubbliche. Infatti, l'utilizzo di tecniche elusive delle imposte, finalizzate al riciclaggio o all'auto riciclaggio, è stato un elemento comune a molte delle più recenti indagini antimafia condotte in tali territori.

In generale i sodalizi mafiosi hanno trovato nel Nord Est il terreno fertile per le attività criminali, anche perché la sensibilità verso il fenomeno, a tutti i livelli (compreso quello istituzionale), è stata per lungo tempo non adeguata a riconoscere e contrastare l'insidiosa offerta di capitali criminali. L'insidia maggiore nel contrasto alle mafie, ed alla criminalità organizzata in generale, è sempre stata la possibile "sottovalutazione" del fenomeno, conseguente alla capacità di "penetrazione silente" ed all'abilità dei sodalizi di adattarsi ai vari contesti socio-economici e territoriali per la realizzazione di profitti, senza compiere azioni eclatanti.

Le investigazioni degli ultimi anni, associate alle attività di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata nelle opere pubbliche coordinate dalle Prefetture, forniscono un quadro chiaro circa la stabile presenza di proiezioni delle organizzazioni criminali mafiose nel Veneto.

E' interessante, in tal senso, citare alcuni dati sui beni confiscati alla criminalità organizzata gestiti dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati. In particolare, nella regione, a fronte di 82 procedure attive (44 per procedimento penale e 38 per misure di prevenzione), risultano gestiti ben 278 immobili (di cui 126 già destinati) e 21 aziende, 7 delle quali nel settore delle costruzioni e 9 nel settore del commercio.

Elementi, questi, che dimostrano da una parte un'azione di contrasto efficace, ma che, dall'altra, sono indicativi di una presenza delle mafie sul territorio, favorita dalla c.d. "area grigia" di imprenditori e professionisti che, per le più svariate logiche, accettano il confronto o addirittura si rivolgono loro stessi alla criminalità organizzata, convinti di poter meglio sviluppare i propri affari e aumentare i profitti.

E' ormai evidente, infatti, come i sodalizi mafiosi stiano gradualmente tentando di inserirsi nell'economia legale attraverso investimenti, che di sovente vengono proposti come aiuti alle imprese in difficoltà, con il fine ultimo di acquisirne il controllo o di assoggettarne i titolari.

Con tali modalità le organizzazioni mafiose puntano a riciclare e reinvestire i capitali illecitamente acquisiti che, una volta reintrodotti nel circuito legale dell'economia creano gravi danni al libero esercizio dell'attività d'impresa ed al principio di concorrenza. E ciò, va rammentato, nel lungo periodo creerebbe un'implosione del sistema economico-imprenditoriale.

Più nel dettaglio, presenze di soggetti legati a Cosa nostra che hanno operato con finalità di riciclaggio attraverso investimenti nel settore immobiliare in Veneto sono emerse già in attività di polizia risalenti nel tempo. In tempi più recenti si è avuta comunque conferma di interessi criminali da parte di pregiudicati siciliani sottoposti al divieto di dimora nelle zone di origine e soggiornanti in Veneto. Di ciò si argomenterà nella parte relativa alla provincia di Venezia.

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

La presenza della criminalità organizzata calabrese è stata confermata anche dalle recenti operazioni "Stige", "Fiore Reciso" e "Ciclope" (tutte concluse nell'anno 2018), che hanno evidenziato proiezioni della 'ndrangheta soprattutto nell'ambito del riciclaggio e del reinvestimento dei capitali illecitamente acquisiti, non disdegnando tuttavia il traffico di stupefacenti.

Anche la criminalità campana ha fatto rilevare la propria operatività sul territorio, soprattutto nel settore degli stupefacenti e del riciclaggio. Emblematica, in tal senso, è stata l'operazione "Piano B", condotta dalla DIA di Trieste, che ha messo in luce il tentativo di investimento di capitali illeciti operato dalla famiglia IOVINE del cartello dei CASALESI.

La criminalità pugliese si è manifestata, oltre che a Verona con una "cellula" del clan DI COSOLA di Bari, attiva nel traffico di marijuana e cocaina, in relazione a vari traffici di stupefacenti e con incursioni per la commissione di "reati predatori" attraverso pregiudicati foggiani<sup>1469</sup> e brindisini.

Il territorio è poi caratterizzato da presenze criminali strutturate di origine straniera, interessate specialmente al traffico di stupefacenti ed alla tratta di esseri umani, finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro.

Altri aspetti rilevanti emergono dalla fotografia del Veneto sull'impatto di mafie e corruzione sulla pandemia presentato da Libera il 17.12.2020:

"Dall'inizio della pandemia secondo ANAC, sono stati messi a bando per affrontare la crisi sanitaria COVID19 oltre 885 milioni di euro ma le stazioni appaltanti hanno comunicato soltanto importi aggiudicati per 171

milioni di euro. Significa che per oltre il 80% non si sa nulla. Aumentano +67% il numero delle interdittive, 4275 le segnalazioni di operazioni sospette dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia della Banca d'Italia. Per 83% degli intervistati del Nord Est 'la corruzione in politica è lo specchio della società italiana'.

Il 78% ritengono che con 'l'emergenza Covid-19 la corruzione in Italia si sta diffondendo ancora di più', mentre per il 65% degli intervistati ritengono che sia la mafia ad aumentare il suo potere in seguito all'emergenza Covid.

Nel Veneto il numero di interdittive antimafia che nei primi nove mesi dell'anno sono aumentate del 67 per cento rispetto lo stesso periodo del 2019. Dall'inizio della pandemia al 17 novembre, secondo i dati presenti sull'ampiezza sito dell'ANAC, sono stati messi a bando per affrontare la crisi sanitaria COVID-19 oltre 885 milioni di euro. Sono soldi spesi per l'acquisto di servizi e forniture, dalle mascherine ai banchi di scuola, attraverso procedure straordinarie. Gli stessi dati Anac ci informano però che a fronte di questi 885milioni di euro, le stazioni appaltanti hanno comunicato soltanto importi aggiudicati per 171 milioni di euro. Significa che per oltre 80% non si sa nulla. Non si sa cioè se siano stati erogati o meno, in che forme, per farci che cosa. In poche parole, non se ne ha traccia, nonostante la normativa relativa alla trasparenza amministrativa e affidi alla cittadinanza la responsabilità del "controllo diffuso". Controllo e compartecipazione che, senza dati, risulta impossibile. Nel primo semestre del 2020 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia della Banca d'Italia (UIF) ha ricevuto 4275 segnalazioni di operazioni sospette, le cosiddette "Sos", che sono spesso l'anticamera a contestazioni più gravi in sede penale, in aumento (+2,4 per cento) rispetto a quelle pervenute nel periodo corrispondente dell'anno precedente. Sono alcuni dati presentati da Libera per il Veneto e presenti nei recenti dossier dell'associazione sull'impatto della criminalità organizzata e corruzione sulla pandemia.

Nei dossier sono stati presentati i risultati di un'indagine di Libera e Demos condotta nel novembre 2020 sulla percezione delle mafie e della corruzione, anche alla luce dell'emergere della pandemia su un campione di 995 persone. Per 83% degli

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

intervistati del Nord Est 'la corruzione in politica è lo specchio della società italiana'. Solo il 17% ritiene che la corruzione non sia lo specchio della società, con ciò ritenendo tali pratiche espressione di una minoranza di politici ed esponenti della classe dirigente inclini alla corruzione, in quanto slegati dai valori sociali prevalenti nella popolazione. Il 78% degli intervistati del Nord Est ritengono che con 'l'emergenza Covid-19 la corruzione in Italia si sta diffondendo ancora di più', mentre per il 65% degli intervistati ritengono che sia la mafia ad aumentare il suo potere in seguito all'emergenza Covid. Agli intervistati è stato richiesto un giudizio inerente 'il Governo nella lotta alla corruzione'.

Polarizzando le opinioni, possiamo fornire un dato aggregato tra coloro che hanno dato un giudizio tra 1 e 5 (dunque negativo) e coloro che hanno dato un giudizio tra 6 e 10 (dunque positivo). Tra 1 e 5 si colloca il 57% dei partecipanti, tra 6 e 10, ovvero con un giudizio sostanzialmente positivo (o quantomeno sufficiente) invece troviamo il 41%. Interessante notare che la stessa domanda, posta 5 anni prima (Governo Renzi) vedeva una sommatoria dei giudizi tra 6 e 10 pari al 32%, dunque 9 punti percentuali in meno rispetto al risultato attuale. Incuriosisce il rilevante divario territoriale: infatti il Nord Est si ferma al 22%, dimostrando poco favore verso l'azione dell'esecutivo in campo di lotta alla corruzione, mentre il sud e le isole arrivano al 47%. Un'altra domanda del sondaggio Demos – Libera chiedeva agli intervistati di localizzare dove fosse maggiormente diffusa la corruzione, tra nove possibili attività, scegliendo tra 'molto diffusa' e 'riguarda solo casi isolati'. In questo caso la prevalenza delle grandi opere è netta e arriva all'84% degli intervistati del Nord Est mentre per il 74% invece maggiormente diffusa per ottenere licenze e concessioni. L'ultima domanda è quella che sottolinea la correlazione tra pratiche di corruzione e efficienza sanitaria nel fronteggiare l'emergenza del Coronavirus.

È la zona del Nord Est quella nella quale si ritiene che vi sia minore correlazione tra corruzione e efficienza sanitaria nella gestione dell'emergenza: qui è il 18% afferma che il legame sia 'poco' significativo, a fronte di una media nazionale del 14.

### **Provincia di Venezia**

Il tessuto economico della provincia di Venezia esercita una particolare attrattiva per la criminalità organizzata, perché caratterizzato da un alto tasso di industrializzazione, da un importante indotto turistico e da rilevanti scambi commerciali. Se da un punto di vista socio-economico la città vanta un ruolo di primo piano nello scenario del commercio nazionale ed internazionale, dall'altro lato essa costituisce un potenziale snodo strategico per la commissione di delitti, quali il traffico degli stupefacenti e degli oli minerali di contrabbando. Venezia, infatti, è interessata da importanti direttrici di traffico veicolare dall'est Europa e servita da infrastrutture portuali e aeroportuali di rilievo, collegate con i principali *hub* passeggeri e merci europei e mondiali.

È inoltre opportuno ricordare come il territorio sia stato, tra gli anni '70 e '90, zona di residenza di soggetti appartenenti ad associazioni mafiose, a seguito di provvedimenti di divieto di dimora nella città natale, che in alcuni casi hanno determinato lo spostamento dei relativi interessi criminali.

È necessario anche rammentare che alcune investigazioni hanno evidenziato, già più di 10 anni fa, l'operatività di elementi riconducibili a *Cosa nostra* ai fini di riciclaggio, attraverso investimenti nel settore immobiliare a Venezia e nella provincia.

Da rilevare anche la presenza di sodali delle 'ndrine calabresi, coinvolti sia nel traffico di sostanze stupefacenti che nel riciclaggio, anche con il coinvolgimento di figure professionali, quali notai e commercialisti.

L'infiltrazione di tale matrice criminale ha trovato conferma nell'ambito dell'operazione "Avvoltoio", conclusa nel mese di ottobre 2019 dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza, che hanno notificato un provvedimento cautelare ad un soggetto di origini

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

calabresi (già agli arresti domiciliari perché indagato nell'ambito dell'operazione *Camaleonte* del marzo 2019). Il soggetto è ritenuto autore di numerose estorsioni ai danni di imprenditori e di un professionista, anch'esso coinvolto direttamente in episodi estorsivi finalizzati a penetrare il tessuto economico locale e, in particolare, ad assumere il controllo di aziende in difficoltà dopo aver concesso prestiti di considerevole entità.

Ed ancora, si richiama un'operazione del novembre 2019, che ha visto indagati dalla Procura distrettuale di Venezia 54 soggetti per associazione mafiosa, finalizzata alla commissione di reati fiscali e riciclaggio nelle città di Venezia, Padova, Vicenza, Belluno, Treviso, Reggio Emilia, Parma, Crotone, Reggio Calabria e Cosenza.

Il gruppo, riconducibile alla *cosca* GRANDE ARACRI di Cutro (CS), operava nel settore delle acquisizioni di aziende in crisi, principalmente attraverso il riciclaggio di denaro illecitamente acquisito in Calabria ed avvalendosi del metodo mafioso.

Per quanto riguarda la criminalità di origine campana, si segnala l'attività della Commissione Ispettiva della Prefettura lagunare conseguente all'indagine "*At last*" del febbraio 2019, volta ad accertare se vi fossero elementi che potessero consentire l'eventuale proposta di scioglimento di un comune veneto (Eraclea) per infiltrazioni mafiose da parte del Ministro dell'Interno. La relazione conclusiva dell'attività ispettiva della commissione istituita dal Prefetto è stata archiviata con provvedimento Ministeriale del 17 marzo 2020, in quanto: "*da un approfondito esame gli elementi complessivamente emersi non presentano la necessaria congruenza rispetto ai requisiti di concretezza, univocità e rilevanza, richiesti dal modello legale di cui al comma 1 del citato art. 143*".

Altra importante attività antimafia della Prefettura di Venezia è stata l'emissione di alcune interdittive antimafia nei confronti di società facenti capo ad un soggetto campano.

I sodalizi criminali di origine straniera sono attivi principalmente nell'ambito delle attività di traffico e spaccio di stupefacenti.

Per quanto riguarda il semestre in riferimento è da segnalare l'operazione "*Yaba smuggler*", del 10 ottobre 2019, conclusasi con l'arresto da parte dei Carabinieri di un bengalese (altri 5 connazionali sono stati denunciati a piede libero) e il sequestro di 31 mila pasticche di *metanfetamina*, comunemente nota come *yaba*, tra Mestre e Roma. L'indagine si è poi collegata con un'altra investigazione portata avanti dalla Guardia di finanza, sempre a Mestre, denominata operazione "*Paga totale*". Nell'ambito di quest'ultima, gli investigatori hanno scoperto che tale tipo di droga veniva utilizzata dai lavoratori cingalesi di società sub-appaltatrici di un'importante azienda pubblica italiana operante nel settore della cantieristica navale, per affrontare i massacranti turni di lavoro.

### **Provincia di Rovigo**

L'economia del territorio rovigino è essenzialmente caratterizzata da attività agricole. Proprio per questo motivo la provincia appare meno incline, rispetto alle altre realtà venete, ad attirare la criminalità organizzata. Nella provincia, infatti, non si registrano presenze mafiose.

Il fenomeno da porre in rilievo riguarda la detenzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti, sia ad opera di cittadini italiani, che di stranieri.

In proposito, si richiama l'operazione dei Carabinieri del 16 settembre 2019, conclusa con l'arresto in flagranza di reato, in provincia di Rovigo, di tre cittadini di origine cinese, i quali avevano avviato, in una serra molto attrezzata, la coltivazione di circa un migliaio di piante di *marijuana*. Nel corso delle operazioni sono stati sequestrati 6 kg. di stupefacente già essiccato.

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

Ancora, il 2 ottobre 2019 la Polizia di Stato ha arrestato, in flagranza di reato, due soggetti di origine albanese, che avevano realizzato una raffineria di droga in provincia di Rovigo. Nell'ambito dell'operazione sono stati sequestrati 3 kg. di *metanfetamine*, 1 kg. di cocaina, 7 kg. di *marijuana* e 84 kg. di *sostanza da taglio*.

La vocazione agricola di una parte del territorio avrebbe favorito anche diversi casi di "caporalato".

Altri dati si possono ricavare dalla Relazione dell'ANAC del 17 ottobre 2019, denominata "La corruzione in Italia (2016-2019) – Numeri, luoghi e contropartite del malaffare": si tratta, afferma l'Anac, di un ambizioso progetto che punta a definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", finanziato dall'Unione europea.

Nello specifico, con il supporto del personale della Guardia di Finanza impiegato presso la stessa Autorità, sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio:

"Quando si procede per i delitti contro la Pubblica amministrazione, infatti, l'Autorità nazionale anticorruzione può proporre al Prefetto competente il commissariamento degli appalti assegnati illecitamente. La ratio della norma è di evitare di bloccare l'esecuzione dei lavori, accantonando tuttavia gli utili fino all'esito del giudizio penale. A oggi, sono 41 gli appalti per i quali l'Anac ha chiesto e ottenuto il commissariamento. Grazie alle informazioni raccolte, l'Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. Gli elementi tratti dalle indagini penali possono comunque fornire importanti indicazioni riguardo la fenomenologia riscontrata in concreto e i fattori che ne agevolano la diffusione, favorendo l'elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi".

Passando ad un'analisi più dettagliata, l'Anac segnala che "Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che *ictu oculi* non rientravano nel perimetro di competenza dell'Anac non sono state acquisite.

In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti).

A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise. Ciò non implica che queste due regioni possano considerarsi immuni, ma semplicemente che non vi sono state misure cautelari nel periodo in esame.

Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale) quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14).

Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.).

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

Se il comparto della contrattualistica pubblica resta il più colpito, per comprendere il concreto modus agendi della corruzione è interessante rilevare come e in quali ambiti essa si è esplicata in particolare.

Il settore più a rischio si conferma quello legato ai lavori pubblici, in una accezione ampia che comprende anche interventi di riqualificazione e manutenzione (edifici, strade, messa in sicurezza del territorio): 61 gli episodi di corruzione censiti nel triennio, pari al 40% del totale. A seguire, il comparto legato al ciclo dei rifiuti (raccolta, trasporto, gestione, conferimento in discarica) con 33 casi (22%) e quello sanitario con 19 casi (forniture di farmaci, di apparecchiature mediche e strumenti medicali, servizi di lava-nolo e pulizia), equivalente al 13%.

Quanto alle modalità "operative", è degna di nota la circostanza che - su 113 vicende corruttive inerenti l'assegnazione di appalti - solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%), nei quali l'esecutore viene scelto discrezionalmente dall'amministrazione. In tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara: ciò lascia presupporre l'esistenza di una certa raffinatezza criminale nell'adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l'assegnazione diretta) che in misura maggiore possono destare sospetti.

Spesso si registra inoltre una strategia diversificata a seconda del valore dell'appalto: per quelli di importo particolarmente elevato, prevalgono i meccanismi di turnazione fra le aziende e i cartelli veri e propri (resi evidenti anche dai ribassi minimi rispetto alla base d'asta, molto al di sotto della media); per le commesse di minore entità si assiste invece al coinvolgimento e condizionamento dei livelli bassi dell'amministrazione (ad es. il direttore dei lavori) per intervenire anche solo a livello di svolgimento dell'attività appaltata.

A seguire, alcune delle principali peculiarità riscontrate nelle vicende di corruzione esaminate, che potrebbero essere assunte come indicatori di ricorrenza del fenomeno:

- illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse
- inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti)
- assenza di controlli (soprattutto nell'esecuzione di opere pubbliche)
- assunzioni clientelari
- illegittime concessioni di erogazioni e contributi
- concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura
- illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale
- illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo.

Nel periodo in esame sono stati 207 i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione. Indicativo è il tasso relativo all'apparato burocratico in senso stretto, che annoverando nel complesso circa la metà dei soggetti coinvolti si configura come il vero dominus: 46 dirigenti indagati, ai quali ne vanno aggiunti altrettanti tra funzionari e dipendenti più 11 rup (responsabile unico del procedimento).

Le forme di condizionamento dell'apparato pubblico più estese e pervasive si registrano prevalentemente a livello locale (specie al Sud), secondo forme di penetrazione capillare nel tessuto sociale, economico-imprenditoriale, politico e istituzionale.

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

Rispetto alle fattispecie corruttive tipiche della Prima Repubblica, ancillare risulta invece il ruolo dell'organo politico. I numeri appaiono comunque tutt'altro che trascurabili, dal momento che nel periodo di riferimento sono stati 47 i politici indagati (23% del totale). Di questi, 43 sono stati arrestati: 20 sindaci, 6 vice-sindaci, 10 assessori (più altri 4 indagati a piede libero) e 7 consiglieri.

I Comuni rappresentano dunque gli enti maggiormente a rischio, come si evince anche dalla disamina delle amministrazioni in cui si sono verificati episodi di corruzione: dei 152 casi censiti, 63 hanno avuto luogo proprio nei municipi (41%), seguiti dalle le società partecipate (24 casi, pari al 16%) e dalle Aziende sanitarie (16 casi, ovvero l'11%).

Nel complesso, dall'esame delle vicende venute alla luce si evince che gli scambi corruttivi avvengono secondo meccanismi stabili di regolazione, che assicurano l'osservanza diffusa di una serie di regole informali e che assumono diversa fisionomia a seconda del ruolo predominante svolto dai diversi centri di potere (politico, burocratico, imprenditoriale).

Sotto questo profilo, l'analisi dell'Anac ha consentito di dare riscontro fattuale al cd. fenomeno della "smaterializzazione" della tangente, che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica.

Il denaro continua comunque a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate, sovente per importi esigui (2.000-3.000 euro ma in alcuni casi anche 50-100 euro appena) e talvolta quale percentuale fissa sul valore degli appalti.

A fronte di questa "ritirata" del contante, stante anche la difficoltà di occultamento delle somme illecitamente percepite, si manifestano nuove e più pragmatiche forme di corruzione.

In particolare, il posto di lavoro si configura come la nuova frontiera del pactum sceleris: soprattutto al Sud l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto (non di rado da ragioni clientelari) è stata riscontrata nel 13% dei casi. A seguire, a testimonianza del sopravvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi.

A conferma delle molteplici modalità di corruzione, vi è il dato relativo alle utilità non rientranti nelle summenzionate fattispecie, più di un quinto del totale (21%). Oltre a ricorrenti benefit di diversa natura (benzina, pasti, pernotti) non mancano singolari ricompense di varia tipologia (ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura) comprese talvolta le prestazioni sessuali. Tutte contropartite di modesto controvalore indicative della facilità con cui viene talora svenduta la funzione pubblica ricoperta.

Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che la corruzione, benché all'apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione. Al tempo stesso, occorre rilevare come la prevalenza appartenga al settore degli appalti pubblici.

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione.

L'indispensabilità della prevenzione quale strumento aggiuntivo (ma niente affatto alternativo) rispetto alla sanzione penale, risulta del resto rafforzata proprio dalle evidenze del rapporto. Si pensi, a titolo di esempio, alla predominanza dell'apparato burocratico negli episodi di corruzione, che comprova l'assoluta utilità di prevedere

## **Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023**

adeguate misure organizzative (in primis in tema di conflitti d'interesse e rotazione periodica del personale) che riducano a monte i fattori di rischio.

Sotto questo aspetto, occorre rilevare che l'Italia non è affatto all'"anno zero"; al contrario, come testimoniano plurimi segnali, negli ultimi anni i progressi sono stati molteplici.

I riconoscimenti ricevuti dall'Italia in tema di prevenzione della corruzione, numerosi e per nulla scontati, sono stati rilasciati dai più autorevoli organismi internazionali: Onu, Commissione europea, Ocse Consiglio d'Europa, Osce, solo per citare i principali. Di ciò pare consapevole la stessa opinione pubblica, che difatti percepisce l'Italia un Paese meno corrotto del passato, come mostra il miglioramento nelle classifiche di settore (19 posizioni guadagnate dal 2012).

Il cambiamento in atto, peraltro, è anche di tipo culturale.

Si pensi all'incremento esponenziale delle segnalazioni riguardanti gli illeciti avvenuti sul luogo di lavoro (whistleblowing), verso le quali nel 2017 sono state introdotte nell'ordinamento particolari tutele per evitare ritorsioni e discriminazioni: nei primi nove mesi dell'anno l'Anac ne ha ricevute oltre 700, un dato indicativo - al netto delle segnalazioni improprie - della crescente propensione a denunciare reati e irregolarità.

La trasparenza, intesa quale strumento di monitoraggio civico dell'azione amministrativa, allo stato rappresenta un patrimonio consolidato e soprattutto diffuso, come dimostrano tutte le rilevazioni svolte nel tempo dall'Autorità. Parimenti, la diffusione fra le amministrazioni dell'istituto della vigilanza collaborativa, che consente di sottoporre la documentazione di gara al vaglio preventivo dell'Anac, ha consentito lo svolgimento di grandi eventi e di bandire appalti di particolare entità senza le infiltrazioni mafiose e criminali che hanno costellato il passato recente.

A eccezione di una nota inchiesta incardinata presso la Procura di Roma - nella quale, peraltro, l'Autorità ha fornito la sua fattiva collaborazione in fase di indagini preliminari - proprio l'assenza di grandi scandali (e delle relative somme) sembra essere la cifra della corruzione odierna.

Questa circostanza induce in primo luogo a ritenere fuorviante ogni parallelismo con la stagione di Tangentopoli, durante la quale la corruzione di fatto rappresentava uno stabile meccanismo di regolazione della vita pubblica sotto forma di finanziamento "aggiuntivo" alla politica (che ora riveste invece un ruolo marginale, come detto).

Ciò non significa affatto che la corruzione pulviscolare di oggi non sia pericolosa: spesso la funzione è svenduta per poche centinaia di euro e ciò, unitamente alla facilità con cui ci si mette a disposizione, consente una forte capacità di penetrazione al malaffare. È in ogni caso innegabile che per molti versi essa sia più agevole da aggredire rispetto ai primi anni Novanta, non regolando più la vita pubblica ma essendo espressione di singoli gruppi di potere (le cd. cricche) o di realtà economiche alternative e talvolta persino antagoniste alla vita delle istituzioni.

È una sfida impegnativa e di lunga durata, nei confronti della quale non è consentito deflettere e che, come avvenuto col crimine organizzato nell'ultimo quarto di secolo, può avere senz'altro speranze di successo, quanto meno nel senso di un considerevole ridimensionamento del fenomeno.

Va inoltre evidenziato che esiste il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, le Parti Sociali, l'ANCI Veneto, l'UPI Veneto, la Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo.

Il Protocollo prevede specifiche azioni di contrasto all'abusivismo commerciale e alla contraffazione mediante la promozione di specifici progetti e strumenti legislativi,

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023**

iniziative di monitoraggio relative ai settori economici in crisi e maggiormente esposti alle infiltrazioni da parte della criminalità organizzata e mafiosa, quale strumento di prevenzione da attuare con l'eventuale supporto dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e della Banca d'Italia, l'adozione di provvedimenti di concessione di finanziamenti alle imprese che tengano conto del rating di legalità quale elemento di premialità.

Per **l'analisi del contesto interno della Camera di Commercio di Venezia Rovigo**, relativamente all'organizzazione e all'assetto istituzionale si rimanda alla sezione del Piano della Performance 2021-2023 "Presentazione dell'Amministrazione" pubblicato nel sito istituzionale nella Sezione "Amministrazione trasparente - Performance - Piano della performance".

## **Funzioni**

La Camera di Commercio è la "casa delle imprese", l'interlocutore privilegiato delle aziende che operano sul territorio provinciale, ma allo stesso tempo le sue competenze la pongono anche come Ente al servizio dei cittadini/consumatori e più in generale come Istituzione votata alla promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio

Dal punto di vista operativo la Camera di Commercio di Venezia Rovigo svolge le attività ad essa attribuite dalla Legge 580/1993, profondamente modificata dal Decreto legislativo n. 219/2016, le quali possono indicativamente essere suddivise in:

**a) pubblicità legale** generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;

**b) formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa** in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;

**c) tutela del consumatore e della fede pubblica**, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;

**d) sostegno alla competitività delle imprese e dei territori** tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;

**d-bis) valorizzazione del patrimonio culturale** nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;

**d-ter) competenze in materia ambientale** attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali: Presso l'Ente camerale ha sede la Sezione del Veneto dell'Albo gestori ambientali, come disposto dall'art. 212 del D.lgs. n.152/2006 e dal Regolamento susseguente di cui al Decreto Ministeriale 3 giugno 2014 n. 120, art. 2 comma 3. L'Albo gestori ha una competenza sull'intero territorio regionale, ed è ormai un punto di riferimento per gli operatori del settore, non solo per l'attività anagrafico-certificativa, bensì anche nell'ambito delle azioni di legalità, supportando le imprese che operano nel rispetto della legge, con azioni dirette alla formazione ed alla condivisione di obiettivi comuni, per i quali si avvale anche degli uffici della Camera di Commercio di Venezia Rovigo. La Camera di Commercio, dal canto suo, per il proprio specifico ruolo di vicinanza alle imprese, collabora alle iniziative dell'Albo. Infatti, il tema della legalità si ritiene sia

## **Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023**

trasversale a molte delle attività che vengono svolte dalla Camera di Commercio, siano esse attività amministrative nella tenuta di albi, ruoli o registri, che promozionali e nell'erogazione dei servizi. Inoltre, presso l'Ente camerale ha sede l'Ufficio Unico Ambiente delle Camere di Commercio del Veneto, che da anni promuove, organizza, realizza eventi sulle tematiche ambientali per l'intero territorio regionale; la perfetta sovrapposizione geografica tra le competenze proprie della Sezione Regionale e quelle dell'Ufficio Unico consentono quelle economie di scala e quelle sinergie per attuare azioni e proposte per assicurare lo sviluppo di una cultura imprenditoriale dove ambiente e legalità coesistano nei diversi ambiti, gli uni degli operatori professionali del settore della gestione dei rifiuti, e gli altri degli attori economici in generale.

**e) orientamento al lavoro e alle professioni** anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:

1) la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 1, comma 41 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

2) la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;

3) il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;

4) il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;

**f) assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza** da realizzare in regime di separazione contabile. Dette attività sono limitate a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'articolo 18 comma 1 lettera b);

**g) attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati** stipulate compatibilmente con la normativa europea. Dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement e all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie. Le stesse possono essere finanziate con le risorse di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%.

## **2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.**

---

La Giunta camerale, con delibera n. 241 del 20 dicembre 2017, ha confermato l'avv. Mario Feltrin quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera di Commercio di Venezia Rovigo, e soprattutto, in ottemperanza alla delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 dell'Anac intitolata: "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", ha invitato le proprie Aziende Speciali, ASPO – Azienda Speciale per il Porto di Chioggia - e Azienda per i mercati ortofrutticoli di Lusia e Rosolina, e le proprie società in house e in controllo pubblico, ossia Camera Servizi srl e Stazione Sperimentale del Vetro, società consortile per azioni, a dare attuazione alle misure indicate in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, tra le quali:

- la nomina di un soggetto Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), da individuarsi tra i Dirigenti delle stesse a cura dell'organo di indirizzo, consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti;
- l'attribuzione dei compiti riguardanti l'attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni allo stesso RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti, all'organo interno di controllo (Organismo di Vigilanza), equivalente all'OIV della Camera: a tale riguardo, Anac precisa che è da escludere che l'RPCT possa far parte dell' Organismo di Vigilanza;
- adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013.

Il Piano, infine, è stato redatto in conformità alle linee guida di Unioncamere aggiornate a ottobre 2020.

### **2.1. Ruoli e responsabilità**

La numerosità dei soggetti che in Camera di commercio, unitamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.), si preoccupano di operare correttamente in tema d'integrità e rispettare il dettato normativo, è efficacemente sintetizzata nella seguente illustrazione:

La figura di primo piano del **Responsabile della prevenzione** è stata accuratamente delineata nella Circolare n. 1 del 2013 emanata dal Dipartimento della Funzione pubblica, che ha esplicitato i doveri previsti a suo carico nella Legge 190. La figura del R.P.C.T. è stata interessata dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina unifica in capo ad un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne rafforza il ruolo; prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Ora il responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.).

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

Il RPCT svolge i compiti per legge previsti e, per l'adempimento degli stessi, può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Nelle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione. Dal d.lgs. 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e in particolare quelle dell'OIV. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. In tal senso, si prevede, da un lato, la facoltà all'OIV di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza (art. 41, co. 1 lett. h), d.lgs. 97/2016). Dall'altro lato, si prevede che la relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web dell'amministrazione, venga trasmessa oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione anche all'OIV (art. 41, co. 1, lett. l), d.lgs. 97/2016).

Oltre ai compiti attribuiti dal legislatore, il RPCT è stato anche indicato quale soggetto tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT, ciò al fine di assicurare l'inserimento effettivo dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) (cfr. Delibera n. 831/2016 di approvazione del PNA 2016).

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), l'ANAC ha recentemente adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o riceva segnalazioni su casi di presunta corruzione.

Dal punto di vista più operativo, l'attività di risk management, meglio dettagliata nel paragrafo successivo, è promossa e sviluppata dal **Segretario Generale**, indipendentemente dal fatto che egli sia il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ovvero abbia delegato tale funzione ad altro soggetto per motivate esigenze organizzative. Il Segretario generale in ogni caso deve:

- assicurare la piena funzionalità dell'organismo di valutazione (O.I.V.), del R.P.C.T. e degli eventuali auditor esterni;

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

- assicurare i collegamenti informativi e funzionali tra organi interni di controllo e organi di indirizzo;
- proporre agli organi di indirizzo e attuare ogni iniziativa, anche esterna, tesa a diffondere la cultura dell'integrità e della trasparenza e della legalità.

In particolare, tale ultima attività implica l'adozione del codice di comportamento, la strutturazione del sistema disciplinare ad esso connesso, dell'attività di comunicazione e formazione del personale, degli obblighi di trasparenza.

In quanto vertice della struttura amministrativa, il Segretario Generale provvede altresì al coinvolgimento e alla responsabilizzazione di tutta la **dirigenza**. Ciascun dirigente, per la propria area di competenza, in materia di anticorruzione è tenuto a svolgere attività informativa nei confronti del R.P.C.T, dei referenti e dell'autorità giudiziaria, partecipare al processo di gestione del rischio, proporre le misure di prevenzione, assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione, adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e comunque osservare le previsioni contenute nel P.T.P.C.T.

**L'organismo di valutazione** ha funzioni proprie in tema di accountability e trasparenza, nonché una specifica funzione in tema di Codice di comportamento. In tema di prevenzione della corruzione, l'O.I.V., unitamente agli altri organismi di controllo interno eventualmente presenti, è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa.

L'OIV è responsabile della corretta applicazione delle linee guida dell'ANAC; monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità, dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso; promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

L'OIV è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance; esprime inoltre il parere obbligatorio sul codice di comportamento dell'amministrazione.

Verifica, altresì, che il PTPC sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Il presidio degli aspetti disciplinari dell'anticorruzione è affidato all'**Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)**, tenuto a svolgere i procedimenti disciplinari di competenza e a effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Trattandosi della struttura che opera costantemente in relazione al Codice di comportamento, è competente altresì a proporre gli eventuali aggiornamenti.

**Dipendenti e collaboratori** dell'ente, nonché tutti i soggetti che stipulano contratti con la Camera, infine, sono chiamati all'osservanza del P.T.P.C.T. e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia: in particolare all'atto della stipula dei contratti di fornitura di beni e servizi è prevista una clausola risolutiva espressa, nel caso di violazione degli obblighi di cui al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013) e del Codice di comportamento della Camera di Commercio.

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

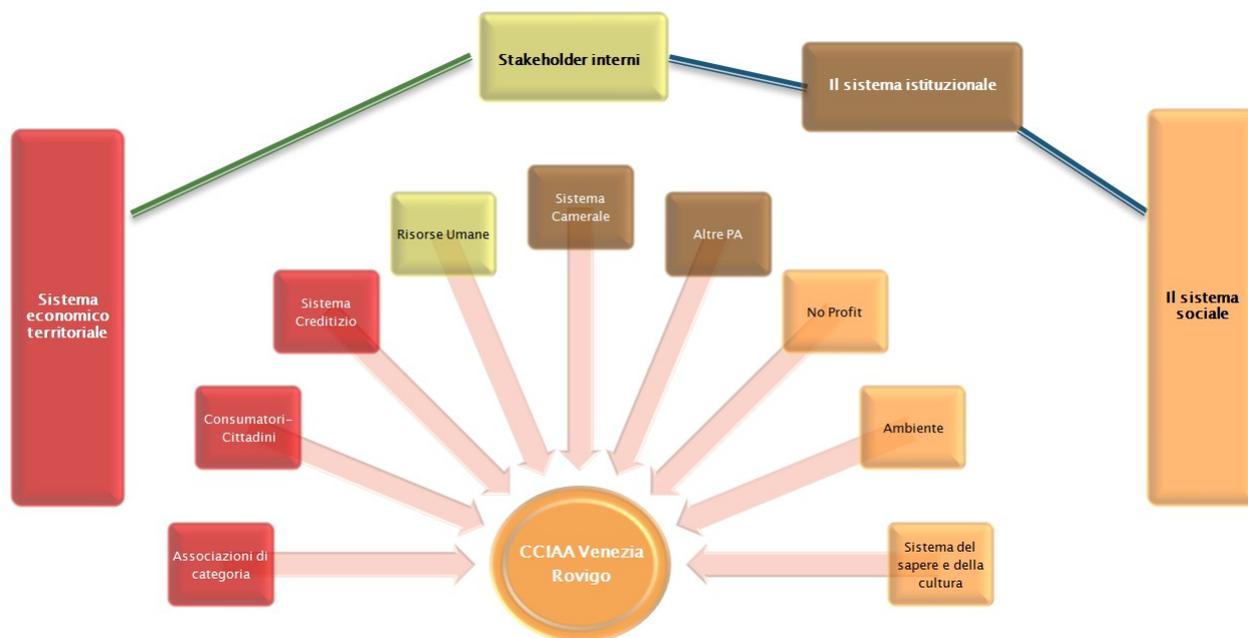
**Il Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.)** è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del d.l. 179/12 convertito, con modificazioni, dalla l. 221/12. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, ed è avvenuta con Determinazione del Segretario Generale n. 5 del 16.1.2017, individuando il Dr. Giacomo de' Stefani, dirigente camerale.

### 2.2. Il coinvolgimento degli stakeholder

L'individuazione e la scelta dei propri stakeholders rappresenta ormai un passaggio fondamentale dell'agire di una pubblica amministrazione che voglia attivare rapporti di condivisione delle scelte con l'obiettivo di stabilire una sorta di "relazione pubblica" partecipata che aiuti l'ente a soddisfare pienamente le aspettative della propria utenza e comunità di riferimento.

Gli stakeholders sono costituiti da tutti i portatori d'interesse e da tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per le attività di un'organizzazione. Con questi soggetti l'organizzazione stabilisce rapporti di informazione, rappresentanza, servizio o scambio.

Per la Camera di Commercio di Venezia Rovigo la mappa dei propri stakeholders può essere sintetizzata nello schema di seguito indicato:



La Camera di Commercio di Venezia Rovigo ha già in essere una strategia integrata per l'ascolto degli stakeholders, assicurata principalmente dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche, oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori.

### **3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA**

---

La "gestione del rischio corruzione" è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi; attraverso il P.T.P.C.T. si pianificano le azioni proprie del processo, che richiede l'attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei referenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono:

- 1 mappatura dei processi, fasi e attività relativi alla gestione caratteristica della Camera;
- 2 valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività;
- 3 trattamento del rischio;
- 4 monitoraggio.

#### Mappatura dei processi

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e attività, nonché delle responsabilità ad essi legate; deve essere effettuata da parte di tutte le PA, delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici per le aree di rischio individuate dalla normativa e dal PNA (Area A: acquisizione e progressione del personale; Area B: contratti pubblici; Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico immediato per il destinatario; Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico immediato per il destinatario). Le 4 Aree si articolano nei processi puntualmente descritti nell'Allegato 2 al P.N.A. 2013 e negli aggiornamenti del P.N.A.. Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali. La mancata collaborazione può altresì essere considerata dal RPCT in fase di valutazione del rischio.

Va evidenziato che nel presente Piano si utilizza lo schema e la mappatura di tutti i processi camerali forniti da Unioncamere nel 2020, che sono contenuti nel documento denominato "Registro del Rischio", allegato al presente Piano e che ne costituisce parte integrante.

Si evidenzia il fatto che, essendo la Camera di Commercio di Venezia Rovigo è munita di certificazione ISO 9001:2015: di fatto il sistema Qualità stesso rappresentano uno strumento di mitigazione del rischio, in quanto consente di monitorare costantemente l'efficacia delle procedure e il rispetto dei relativi tempi di evasione.

#### Valutazione del rischio

La valutazione del rischio deve essere effettuata per ciascun processo, fase e/o attività e comprende:

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
- l'identificazione dei fattori abilitanti;
- l'analisi del rischio;
- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

Va evidenziato che la Camera di Commercio di Venezia Rovigo ha selezionato, nell'ambito della mappatura completa dei processi elaborata da Unioncamere e adottata dal sistema camerale, unicamente quei processi che si ritengono maggiormente a rischio corruzione, in uno scenario che presenta in generale un basso tasso di rischio e in una situazione di assoluta assenza di fenomeni corruttivi registrati

### Trattamento del rischio

Consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione. A tale scopo, devono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in "obbligatorie" e "ulteriori": per le misure obbligatorie non sussiste alcuna discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (al limite l'organizzazione può individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal P.T.P.C.T. diventa perentorio), per le ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito.

A tal proposito A.N.AC., nelle indicazioni per l'aggiornamento del Piano (Determinazione n. 12 del 28.10.2015), precisa che le misure definite "obbligatorie" non hanno una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle "ulteriori" e fa quindi un distinguo fra "misure generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente e "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

### Monitoraggio

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti; è attuata da tutti i soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio. La verifica dell'attuazione delle misure previste può essere svolta direttamente dal R.P.C.T., coadiuvato dal suo staff, in via ordinaria, verso processi e misure appartenenti ad Aree individuate a rischio e, in via straordinaria, verso processi – a prescindere dalla classificazione del rischio – per i quali siano emerse situazioni di particolare gravità conseguenti a segnalazione di illeciti, interventi della magistratura, etc.

La legge 190/2012 prescrive l'obbligo di aggiornare annualmente il Piano triennale di prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.).

Come è noto, uno degli elementi portanti del P.T.P.C.T., in base alla normativa vigente e alle indicazioni contenute nel P.N.A. e nei suoi aggiornamenti è rappresentato dall'analisi dei processi per l'individuazione dei possibili rischi di *maladministration* e la

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

conseguente definizione di misure di prevenzione, cioè di misure di mitigazione del rischio: tali misure si distinguono in "obbligatorie", perché contenute in prescrizioni normative, e "ulteriori", caratterizzate, invece, da una valenza organizzativa, incidenti sulla singola unità responsabile del processo interessato o, trasversalmente, sull'intera organizzazione.

Ai fini dell'aggiornamento del P.T.P.C.T., il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha promosso, nel corso del 2019, un'azione di estensione e approfondimento dell'attività di analisi e mappatura dei rischi e dei processi in esso descritti, proseguendo il lavoro svolto a partire dall'anno precedente. Le modalità di svolgimento delle attività di analisi sono state improntate al metodo della formazione laboratoriale, e più precisamente:

- confermare i contenuti delle analisi iniziali che hanno permesso di elaborare e approvare l'attuale P.T.P.C.T.;
- mappare tutti i processi e individuare, se ritenuto opportuno e in logica incrementale rispetto al lavoro svolto nelle analisi iniziali, nuove tipologie di processi, relativi rischi e fattori abilitanti;
- per ogni processo, fase e attività, proporre misure obbligatorie e ulteriori;
- per ogni processo, fase e attività a rischio, proporre la valutazione del rischio secondo la metodologia definita dal P.T.P.C.T. di seguito descritta.

### 3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi

Le logiche legate all'utilizzo delle schede di rilevazione dei rischi di processo partono dalle indicazioni del P.N.A. e dei suoi aggiornamenti, che prevedono di utilizzare i relativi allegati operativi per tener traccia di una serie di variabili utili alla gestione del rischio.

In particolare, le schede utilizzate comprendono le Aree previste dalla normativa e quelle individuate successivamente da ANAC e dalla Camera, seguendo le proprie specificità operative.

Le schede utilizzate per rilevare i punti salienti dell'analisi di ciascuna delle 4 Aree obbligatorie indicate all'Allegato 2 del P.N.A. 2013, e delle Aree Specifiche hanno permesso di approfondire i seguenti aspetti:

- per ciascuna Area, processo, i possibili rischi di corruzione e le misure (classificate anche secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel Luglio del 2019). Tali famiglie sono di seguito riportate:
  - A. misure di controllo
  - B. misure di trasparenza
  - C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
  - D. misure di regolamentazione
  - E. misure di semplificazione
  - F. misure di formazione
  - G. misure di rotazione
  - H. misure di disciplina del conflitto di interessi
  - I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)
- per ciascun rischio, i fattori abilitanti:
  - a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli);
  - b) mancanza di trasparenza;

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza  
Triennio 2021 – 2023**

- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
  - d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
  - e) scarsa responsabilizzazione interna;
  - f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
  - g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
  - h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;
  - i) carenze di natura organizzativa - es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.;
  - l) carenza di controlli);
- per ciascun processo, e per ciascun rischio, le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche) che servono a contrastare l'evento rischioso;
  - le misure generali o trasversali, trattate con riferimento all'intera organizzazione o a più Aree della stessa;
  - per ciascun processo e misura il relativo responsabile;
  - per ciascuna misura, il relativo indicatore e target di riferimento;
  - per ciascuna misura, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso.

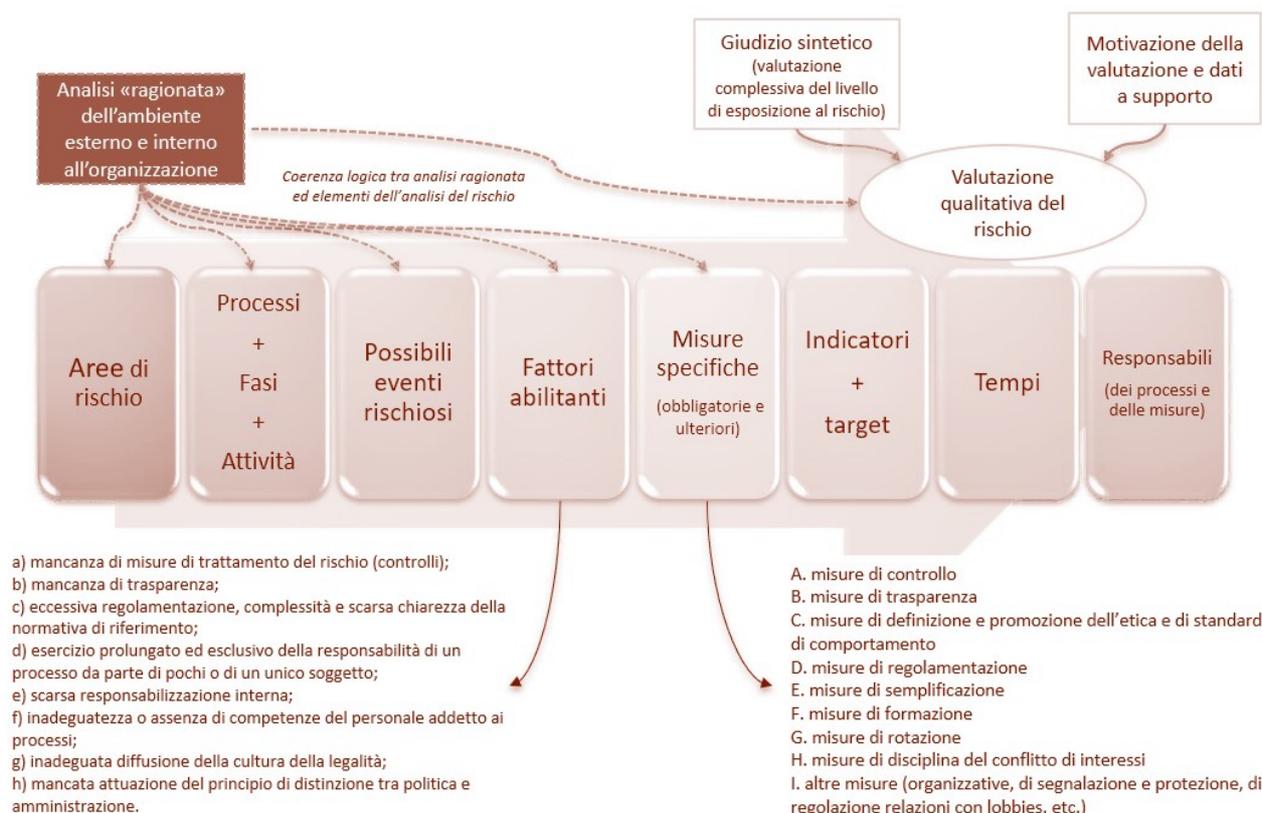
Proseguendo nel processo di gestione del rischio, la valutazione del rischio prende spunto dalle indicazioni del nuovo PNA 2019 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi. Si è deciso, quindi, di adeguare il presente Piano alle indicazioni del PNA 2019 in merito alla Motivazione della misurazione applicata; a fianco di ogni misurazione e fascia di giudizio si riporta quindi un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito. Lo schema seguito (un esempio) è riportato di seguito:

Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	Motivazione della misurazione applicata e dati a supporto
Medio-Alto	Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti (mancanza di trasparenza e scarsità di controlli), si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici, elevata discrezionalità e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fasi caratteristiche del processo analizzato, seguendone le specificità delle fasi.

Le schede utilizzate per la valutazione del rischio richiamano quattro fasce di rischiosità così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: **BASSO** (da 0 a 4), **MEDIO** (da 4,01 a 9), **MEDIO-ALTO** (da 9,01 a 14), **ALTO** (da 14,01 a 25).

Il modello che ne discende è di seguito sinteticamente rappresentato:

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023



### 3.2 Analisi e valutazione dei rischi

**Legenda:** il testo in colore **rosso** evidenzia il livello a cui si è svolta l'analisi del rischio (processo, fase o attività). Se l'analisi viene svolta a livello di processo, comprende tutte le attività sottostanti, se viene svolta a livello di fase, comprende solo le attività sottostanti alla fase interessata, se viene svolta a livello di attività, si riferisce solo ad accadimenti legati all'attività stessa e non all'intera fase, né all'intero processo. Nelle colonne denominate "O/U" si trova la specifica delle misure a carattere obbligatorio o ulteriore.



## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

### 3.3 Trattamento del rischio

L'ultima fase del processo di gestione del rischio, ossia il trattamento del rischio, è consistita nell'identificazione delle misure da implementare per neutralizzare o, comunque, ridurre quei rischi di fenomeni corruttivi individuati all'esito dell'attività di mappatura e valutazione del rischio

Le Linee Guida ANAC -come già anticipato nell'introduzione- individuano le seguenti misure minime da adottare:

- *codice di comportamento;*
- *trasparenza;*
- *inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;*
- *formazione;*
- *tutela del dipendente che segnala illeciti;*
- *rotazione o misure alternative;*
- *monitoraggio.*

### 3.4 Le misure anticorruzione generali

Il P.T.P.C.T deve individuare una serie di iniziative ed azioni anticorruzione, aggiornate soprattutto rispetto alle novità introdotte dalla normativa di riferimento e dagli aggiornamenti del PNA.

Di seguito l'elenco delle misure di prevenzione della corruzione che saranno adottate dalla Camera, alcune in continuità con gli anni precedenti ed altre che presentano profili di novità, tenuto conto delle novelle legislative intervenute in materia.

Tipologia di misura (come da PNA 2019)	Misura di prevenzione	Descrizione	Responsabili	Tempi
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Misure sull'accesso / permanenza nell'incarico / carica pubblica (nomine politiche)	Applicazione delle norme in materia di accesso e permanenza nell'incarico	Dirigenti	Misura in atto
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Rotazione straordinaria	Applicazione delle norme in materia di rotazione	Dirigenti	Misura in atto

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Doveri di comportamento: codici di comportamento.	Rispetto del Codice di Comportamento. In particolare: 1. divieto di ricevere regali o altre utilità per dirigenti e dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione; 2. divieto di assumere incarichi di collaborazione remunerati da privati con cui abbiano avuto negli ultimi 2 anni rapporti, anche come responsabili di procedimento, nello svolgimento di attività negoziali o nell'esercizio di poteri autoritativi per conto dell'ente; 3. obbligo di segnalare la presenza di una condizione di conflitto di interessi anche potenziale; 4. divieto di sfruttare, menzionare, la posizione ricoperta per ottenere utilità; 5. divieto di assumere comportamenti che possano nuocere all'immagine della Camera; 6. utilizzo dei beni e delle strutture, dei materiali e delle attrezzature, mezzi di trasporto, linee telefoniche e telematiche della Camera esclusivamente per ragioni di ufficio nel rispetto dei vincoli posti dalla Camera; 7. il dipendente, nei rapporti con i destinatari della propria attività, conforma le sue azioni e i suoi comportamenti alla massima educazione, correttezza, completezza e trasparenza delle informazioni.	Dirigenti	Misura in atto
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Misure di disciplina del conflitto di interessi	- astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte di soggetti che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto di interessi. - le modalità di valutazione e segnalazione della situazione di conflitto sono disciplinate dal codice di comportamento portato a conoscenza di tutti i destinatari. - Applicazione delle norme in materia di conflitto di interessi	Dirigenti	Misura in atto
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Misure di inconferibilità / incompatibilità	Applicazione delle norme in materia di inconferibilità / incompatibilità	Dirigenti	Misura in atto
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Misure di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	Applicazione del codice di comportamento e delle norme in materia di formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	Dirigenti	Misura in atto
<b>PTPCT e formazione</b>	Misure di formazione	- Formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti, e mirata all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità - Formazione specifica rivolta all'RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nella Camera - Formazione sulle fasi e competenze necessarie a formulare il PTPCT e i suoi aggiornamenti	Dirigenti	Misura in atto
<b>PTPCT e rotazione ordinaria</b>	Misure di rotazione	Per la struttura della Camera, l'applicazione di procedure di rotazione risulta essere inattuabile, per le ridotte dimensioni della Camera. Come indicato dall'ANAC nella determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019, in alternativa alla rotazione, è assicurata la distinzione delle competenze (cd. "segregazione	Dirigenti	Misura in atto

## Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023

delle funzioni”) che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.”.

<b>Trasparenza</b>	Misure di trasparenza	- rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013. - rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al D.Lgs. 50/2016; - rispetto del D.Lgs. 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; - pubblicazione delle informazioni relative agli incarichi, ai procedimenti (es. di aggiudicazione) e ai bilanci nel sito internet (costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano).	Dirigenti	Misura in atto
<b>Whistleblowing</b>	Misure di segnalazione e protezione	Garantire il rispetto dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 in materia di tutela della riservatezza di chi effettua segnalazioni in modo da escludere penalizzazioni e, quindi, incentivare la collaborazione nella prevenzione della corruzione.	Dirigenti	Misura in atto
<b>Controllo</b>	Misure di controllo	- effettuazione dei controlli sulle attività della Camera con modalità che assicurino anche la verifica dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e, in particolare, dell'applicazione delle misure previste dal presente Piano. - nella redazione dei provvedimenti finali i Dirigenti ed i Responsabili competenti devono porre la massima attenzione nel riportare in premessa la motivazione completa ed esauriente, indicante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della Camera, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, in modo da consentire a chiunque di comprendere appieno il contenuto dei provvedimenti.	Dirigenti	Misura in atto

### Specificazioni misure:

#### Regolamenti camerale:

La Camera di Commercio di Venezia Rovigo si è dotata di molti regolamenti, al fine di disciplinare in dettaglio determinati procedimenti amministrativi, con ciò riducendo sensibilmente la discrezionalità dei dipendenti nell'attività lavorativa e, conseguentemente, la possibilità di fenomeni corruttivi.

Tra i regolamenti adottati, tutti pubblicati nell'apposita sezione Amministrazione trasparente del sito camerale: (<https://www.dl.camcom.it/camera/trasparenza/amministrazione-trasparente/disposizioni-general-dl/atti-general-dl>), si segnalano i seguenti:

- Regolamento organizzazione dei servizi;
- Regolamento incarichi individuali;
- Regolamento Affidamento Avvocati Esterni;
- Regolamento utilizzo sale camerale;
- Regolamento interventi economici a sostegno economia locale;
- Regolamento contributi partecipazioni non societarie;
- Regolamento sanzioni diritto annuale;

## **Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023**

- Regolamento esami agenti affari in mediazione;
- Regolamento per l'applicazioni delle sanzioni amministrative per gli agenti affari in mediazione;
- Regolamento funzionamento avvocatura;
- Regolamento funzionamento cassa interna;
- Regolamento incarichi extra istituzionali;
- Regolamento internazionalizzazione imprese;
- Regolamento patrocini;
- Regolamento rapporto lavoro tempo parziale;
- Regolamento riconoscimento laboratori verifica strumenti misura;
- Regolamento servizio ispettivo;
- Regolamento sponsorizzazioni e convenzioni;
- Regolamento per la disciplina del diritto di accesso documentale e del diritto di accesso civico e generalizzato;
- Regolamento alienazione patrimonio immobiliare;
- Regolamento procedimenti amministrativi;
- Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- Regolamento incentivo funzioni tecniche.

### Codice di comportamento

Con determinazione Presidenziale n. 11 dell'11/2/2016 è stato adottato, previa approvazione da parte dell'OIV, il Codice di Comportamento della Camera di Commercio di Venezia Rovigo Delta Lagunare, che è stato oggetto di valutazione preventiva da parte del personale. Sui contenuti del Codice di comportamento sono state effettuate giornate formative con cadenza biennale, nel 2016, nel 2018 e nel 2020.

Nel 2021 verrà effettuato un aggiornamento del Codice di comportamento, alla luce delle Linee Guida emanate dall'Anac nel 2020.

### Misure di disciplina del conflitto di interesse

Tutto il personale è stato informato nel corso degli incontri formativi, che si sono tenuti nel mese di aprile 2016 e poi replicati nel 2018 e nel 2020 sull'esistenza di tale obbligo, che è stato esplicitato nel Codice di comportamento dei dipendenti camerale, con la predisposizione di apposita modulistica reperibile nell'intranet.

### Il Conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici

Con delibera della Giunta n. 56 del 3/04/2017 è stato approvato il Regolamento sui criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici per l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto e concessioni banditi dalla Camera di Commercio, il cui art. 4, co. 1 lett. b) prevede che "i componenti non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 77, commi 5 e 6, del D.lgs. 50/2016 e, a tal fine, prima dell'insediamento della commissione di gara devono rendere tempestivamente

## **Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023**

apposita dichiarazione recante l'indicazione dell'insussistenza delle suddette incompatibilità.

Inoltre altre disposizioni sono contenute nel Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture (art. 3, lett. k), approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n.21 del 19 dicembre 2018.

### Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali; Partecipazione a convegni, congressi e seminari

La Camera, con delibera di Giunta n. 108 del 02/12/2015, ha approvato il Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali da parte dei dipendenti della Camera di Commercio, con la predisposizione di apposita modulistica: l'elenco degli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, oltre alla trasmissione del medesimo al Dipartimento della Funzione Pubblica.

### Pantouflage

La Legge 190/2012, introducendo il comma 16 ter, all'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, ha stabilito che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti". In sostanza tale disposizione riguarda il divieto di svolgere successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attività derivanti da situazioni lavorative pregresse ed, in quanto tali, incompatibili. Su tale tema, la stessa ANAC ha espresso il parere 18/02/2015 AG/08/2015/AC, il quale specifica che detta normativa «mira a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Si intende, dunque, evitare che, durante il periodo di servizio, il dipendente stesso possa preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro presso il soggetto privato in cui entra in contatto». La norma è rivolta ai dipendenti nel senso più ampio del termine e ricomprende anche i soggetti legati alla P.A. da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo. Essa rappresenta uno dei punti di forza della strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito del P.N.A.

Inoltre è opportuno rafforzare l'informazione su tutto il personale, al fine di scoraggiare comportamenti impropri anche dei dipendenti non dirigenti. Per quanto riguarda i bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici viene inserito l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti

## **Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023**

pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall’Autorità, ai sensi dell’art. 71 del d.lgs. n. 50/2016.

Infine viene inserita apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage.

### Rotazione del personale

Con Determinazione del Segretario Generale n. 68 del 24 maggio 2019 sono state assegnate, a seguito di selezione interna, i nuovi incarichi di posizione organizzativa. Sono stati emanati alcuni ordini di servizio, che hanno comportato una significativa mobilità interna, pur in presenza di una crescente difficoltà, causata dai pensionamenti di alcuni dipendenti, tra i quali si citano: l’O.d.S. n.20 del 26/05/2020, O.d.S. n. 28 del 30/09/2020.

Più in generale, come auspicato nella circolare n.1/2013 del DFP anche in riferimento alla dirigenza, data la presenza di un organico estremamente ridotto, ovvero di competenze estremamente specialistiche richieste per lo svolgimento di determinate attività, si ritiene che essa possa essere sostituita da diversi accorgimenti organizzativi, quali: la previsione di una gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) in determinate fasi del procedimento più esposte di altre al rischio di corruzione; la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell’operato del singolo incaricato; lo svolgimento di controlli a campione sugli atti gestiti da personale che non può ruotare; la programmazione di un affiancamento per il trasferimento di competenze per poter attuare, in prospettiva, la vera e propria rotazione. Il PNA 2016 ha illustrato l’importanza che riveste la rotazione dei dirigenti e dei dipendenti, come strumento fondamentale per contrastare la corruzione. Secondo il detto Piano “l’alternanza riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l’aspettativa a risposte illegali improntate a collusione”.

### Tutela del whistleblower

L’articolo 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell’ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l’articolo 54 bis, rubricato “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”, il cosiddetto “whistleblower”. La norma è stata recentemente modificata ad opera del d.lgs. 179/2017. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela, già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l’emersione di fattispecie di illecito. In particolare, la norma de qua garantisce il pubblico dipendente che, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all’autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione”. Secondo le disposizioni della normativa vigente e del PNA 2013 (Allegato 1 paragrafo B.12) sono accordate al whistleblower le seguenti garanzie:

## **Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023**

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso.

La Camera, in relazione alla Procedura prevista dall'art. 6, 4° co. del codice di comportamento per il personale camerale, con Delibera n. 162 del 15.10.2018 ha approvato la Disciplina Organizzativa e procedurale per la tutela del dipendente che segnala illeciti, che rispetta le indicazioni della Legge n. 179/2017. Inoltre la procedura di segnalazione è stata implementata nell'applicativo SIGED – Sistema per la gestione documentale della Camera, il quale soddisfa i requisiti richiesti dalla norma.

### Formazione

Nel 2020 è stato realizzato un Piano per la formazione differenziato per il personale. Da evidenziare il proseguimento dei percorsi formativi, sotto la regia di Unioncamere, in relazione alle nuove competenze camerali ex D. Lgs. n. 219/2016.

In data 29 ottobre 2020 si è svolta una giornata formativa, rivolta agli uffici maggiormente esposti al rischio di corruzione, nel corso della quale sono state illustrate le impostazioni da dare al PTPCT 2021-2023 della Camera, che richiedono il contributo di ciascun dipendente.

In materia di anticorruzione è stata poi realizzata una giornata di formazione, sempre a cura del RPCT e del Servizio Amministrazione Trasparente, svoltasi il 17 dicembre 2020, in materia di codice di comportamento e incarichi extra istituzionali.

Il personale incardinato nel Servizio Amministrazione trasparente, che svolge una funzione di supporto al RPCT, ha partecipato nel 2020 ad un corso di 40 ore sulle tematiche della prevenzione della corruzione, tenuto dall'Università Cà Foscari di Venezia.

### Il diritto di accesso civico generalizzato

Con deliberazione n. 108 del 19 giugno 2017 la Camera ha approvato il Regolamento per la disciplina del diritto di accesso documentale, del diritto di accesso civico e generalizzato, che al suo interno prevede anche l'istituzione del "registro degli accessi", pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" e aggiornato con cadenza semestrale.

## **3.5 Obiettivi strategici**

Il concetto di corruzione da prendere come riferimento per la definizione del presente P.T.P.C.T. ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui

## **Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023**

sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nello specifico, sulla base delle considerazioni generali che precedono, si intende:

- evidenziare come la Camera abbia adottato le misure anticorruzione previste dalla normativa di riferimento;
- dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- prevenire i fenomeni di corruzione in merito ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita al personale della Camera preordinato a trarne un vantaggio privato personale.

Per quanto riguarda la Programmazione strategica e il collegamento con il Piano della Performance, si evidenzia che l'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 evidenzia come la definizione degli obiettivi strategici, anche in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, spetti agli organi di indirizzo. Tali obiettivi costituiscono il contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la Prevenzione della corruzione.

Il comma 3 dell'art. 10 del D.lgs. 33/2013, recita inoltre che "La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo Strategico di ogni amministrazione e deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali". In tale ottica si pone la determinazione ANAC del 12/10/2015 la quale prescrive che «le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti».

Il D.lgs 97/2016, in linea con la normativa ha quindi posto in evidenza come l'attività della Trasparenza deve essere indissolubilmente legata all'attività ordinaria di ogni Ente, diventandone parte integrante.

Si conferma, quindi, lo stretto legame con gli altri documenti di programmazione strategica, ed in particolare con il Piano della Performance, nel quale sono declinati analiticamente gli obiettivi di trasparenza e Prevenzione della corruzione.

La Camera di Commercio Venezia Rovigo, sin dall'accorpamento, in sede di approvazione delle Linee programmatiche di mandato 2015-2020 ha previsto tra i suoi Obiettivi Strategici uno specifico obiettivo finalizzato alla promozione di azioni volte all'incremento della trasparenza e integrità del Gruppo Camera nel suo complesso. Questo ha comportato l'adozione di comportamenti volti all'ottimizzazione dell'attività amministrativa in un'ottica di efficacia ed efficienza, anche in funzione di salvaguardia della trasparenza nei rapporti con gli stakeholders esterni. La corruzione nella Pubblica Amministrazione, è indubbiamente uno dei principali fattori che frenano la crescita e lo sviluppo del sistema stesso, e che rappresenta al contempo un costo per le imprese e una delle cause determinanti del senso di sfiducia dei cittadini nei confronti delle Istituzioni.

A fine 2017 il Consiglio ha provveduto alla revisione/integrazione delle proprie Linee programmatiche di mandato per l'allineamento ai contenuti della recente riforma (D.Lgs. 219/2016) che ha interessato l'intero sistema camerale.

In particolare tra gli obiettivi strategici indicati dal Programma Pluriennale per il quinquennio 2015 – 2020 il Consiglio ha confermato l'Obiettivo Strategico denominato

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza  
Triennio 2021 – 2023**

"Promuovere il grado di trasparenza e integrità del Gruppo Delta-Lagunare" monitorato, su base triennale, con il seguente indicatore e target:

<b>Apprendimento, crescita ed organizzazione</b>					
<b>Area Strategica 3 - Ottimizzazione della struttura, dell'organizzazione e delle risorse</b>					
<b>OBIETTIVO STRATEGICO 10. Promuovere il grado di trasparenza e integrità del Gruppo Delta Lagunare</b>					
<b>Indicatore</b>	<b>Risultati al 31/12/2019</b>	<b>Target 2020</b>	<b>Target 2021</b>	<b>Target 2022</b>	<b>Peso</b>
N° azioni positive realizzate / n. azioni previste in attuazione del piano di prevenzione della corruzione e del piano della trasparenza (*)	100,00%	>=90%	>=90%	>=95%	100%

*Obiettivo e indicatore connessi ad azioni specifiche in tema di corruzione e trasparenza*

Le azioni poste in essere per il raggiungimento dell'obiettivo strategico vengono quindi declinate annualmente nel relativo Piano della Performance coerentemente con la "logica a cannocchiale" e con l'applicazione della metodologia della Balanced Scorecard (BSC) che rappresenta uno strumento in grado di integrare il processo di pianificazione strategica (a lungo termine) e il processo di programmazione e controllo (a medio termine).

La Camera procederà quindi anche nel Piano performance 2021-2023 all'aggiornamento del target triennale in una logica a scorrimento e a declinare l'obiettivo strategico in una serie di indicatori di performance:

- a livello di Aree dirigenziali, sulle quali si misura e valuta anche la performance organizzativa del personale non dirigente;
- a livello di specifici obiettivi individuali per il Segretario Generale, i Dirigenti e il personale incaricato di Posizione Organizzativa sui quali si misura e valuta la relativa performance individuale, con una particolare attenzione agli aspetti della trasparenza e alle aree a maggior rischio corruzione.

Per i singoli indicatori con riflessi sulle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza si rimanda quindi al Piano della Performance 2021-2023 che viene approvato contestualmente al presente PTPCT.

## **4 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Il monitoraggio e controllo dell'attuazione e dell'efficacia del PTPCT nel corso del 2021 verrà svolto secondo le seguenti modalità: la responsabilità del monitoraggio è in capo al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il monitoraggio è affidato ai Dirigenti camerali.

Sono previsti due monitoraggi a cadenza semestrale, uno riguardante il sistema anticorruzione, e l'altro riguardante le pubblicazioni nella sezione Amministrazione

## **Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023**

Trasparente del sito istituzionale, da effettuarsi su impulso del Servizio Amministrazione trasparente in collaborazione con i Servizi Controllo di Gestione, Servizio Programmazione - Ciclo della Performance.

I Dirigenti hanno l'obbligo di riferire al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ogni notizia rilevante relativa a violazioni rispetto a quanto contenuto nel Piano triennale anticorruzione. Entro la scadenza indicata da ANAC il Responsabile della Prevenzione della Corruzione predisponde la relazione finale da pubblicare sul sito web camerale e da inviare alla Giunta e all'OIV.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione dell'Anac n. 1134 dell'8 novembre 2017, la Camera continuerà ad esercitare nel corso del 2021 le funzioni di controllo e monitoraggio previste dalla citata deliberazione n. 1134/2017 nei confronti delle proprie società controllate e in house, oltre che sulle proprie Aziende Speciali, rispetto alle quali si applica in toto la disciplina normativa riguardante sia il tema della prevenzione della corruzione, sia quello riguardante il tema della trasparenza.

A tal fine vengono confermate nel presente Piano le seguenti azioni, atte a verificare l'effettivo adempimento:

- effettuazione di n. 2 monitoraggi a cadenza semestrale;
- relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera, in merito allo stato di attuazione da parte delle società controllate e in house, oltre che delle proprie Aziende Speciali, da portare all'attenzione della Giunta camerale e dell'OIV.

### **4.1 Ruolo dell'OIV**

ha funzioni proprie in tema di accountability e trasparenza, nonché una specifica funzione in tema di Codice di comportamento. In tema di prevenzione della corruzione, l'O.I.V., unitamente agli altri organismi di controllo interno eventualmente presenti, è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa.

L'OIV è responsabile della corretta applicazione delle linee guida dell'ANAC; monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità, dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso; promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

L'OIV è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance; esprime inoltre il parere obbligatorio sul codice di comportamento dell'amministrazione.

Verifica, altresì, che il PTPC sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

## 4.2 Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Dipendenti e collaboratori dell'ente, nonché tutti i soggetti che stipulano contratti con la Camera, sono chiamati all'osservanza del P.T.P.C.T. e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia; in particolare all'atto della stipula dei contratti di fornitura di beni e servizi è prevista una clausola risolutiva espressa, nel caso di violazione degli obblighi di cui al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013) e del Codice di comportamento della Camera di Commercio.

## 4.3 Relazione annuale sulle attività svolte

In conformità a quanto previsto dall'articolo 1 comma 14 della L. 190/2012 il Responsabile della prevenzione ha adottato la Relazione annuale sull'attività svolta, contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano triennale, dalla quale non sono emersi fenomeni significativi: non sono stati attivati inoltre da segnalare che non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.), né sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti. Nel corso del 2020 la Camera è stata inoltre impegnata nella conferma della certificazione di qualità, aggiornata alla norma ISO 9001-2015. Gli indicatori del sistema di gestione qualità, infatti, rappresentano uno strumento di tracciabilità e standardizzazione delle procedure che contribuisce fortemente a mitigare il rischio a garanzia di un livello maggiore di trasparenza ed efficienza e di imparzialità.

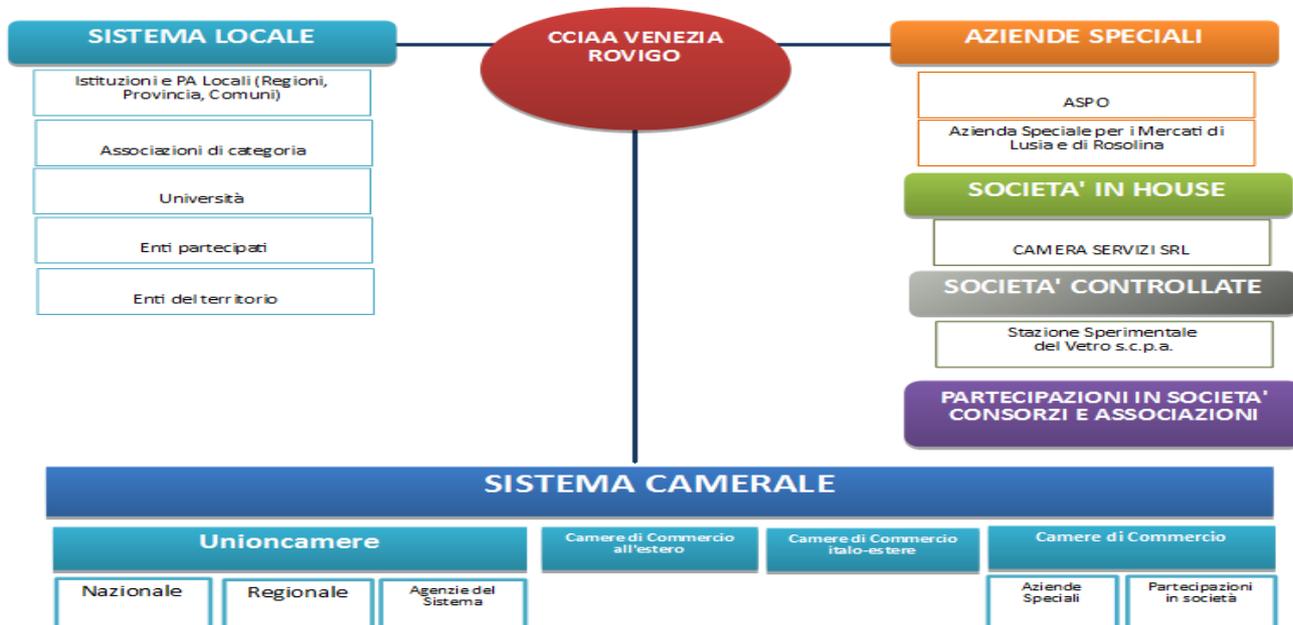
## 5. SEZIONE TRASPARENZA

### 5.1 Premessa

Il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce una sezione del Piano Triennale della prevenzione della corruzione, viene costruito partendo dall'esperienza maturata nel primo anno dalla costituzione del nuovo ente camerale e ne costituisce il naturale aggiornamento.

La Camera si colloca al centro di una rete di relazioni istituzionali nell'ambito della quale elabora strategie e definisce azioni di intervento per favorire lo sviluppo delle politiche di promozione delle imprese, sviluppo e tutela del mercato. Il dialogo e la partecipazione alla rete interistituzionale potenzia l'azione, mediante un'opera coordinata ed integrata evitando, per quanto possibile, la frammentazione e la dispersione delle risorse.

I rapporti di collaborazione che le due Camere accorpate hanno attivato negli anni e che la nuova Camera mantiene, coinvolgono non solo i soggetti del Sistema Camerale, ma anche soggetti pubblici e privati del territorio. Le relazioni possono agevolmente essere rappresentate mediante la mappa di seguito riportata.



### 5.2 Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

Si ritiene utile dare conto dei punti di forza che la Camera di Commercio di Venezia Rovigo ha sviluppato:

## **Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Triennio 2021 – 2023**

- creazione del nuovo sito istituzionale in linea con i dettami normativi in termini di fruibilità e facilità di consultazione da parte dell'utenza;
- sezione "amministrazione trasparente" del sito fortemente informatizzata e presieduta per un costante e puntuale aggiornamento, anche con l' utilizzo del sistema informatico Pubblicamera, che prevede l'attivazione, ove possibile, di automatismi con gli altri applicativi per l'acquisizione diretta dei dati;
- formazione a tutto il personale camerale in tema di "trasparenza" e responsabilizzazione sugli adempimenti inerenti il D.Lgs. 33/2013;
- gestione degli adempimenti della "trasparenza", come per "l'anticorruzione";
- collegamento con il Piano della performance attraverso la previsione di specifici Obiettivi Strategici tradotti sulle strutture in obiettivi operativi con precisi indicatori e target di raggiungimento;
- implementazione del sistema Benchmarking "Pareto";
- istituzione di una struttura dedicata, denominata "Servizio Amministrazione Trasparente", per l'attività di coordinamento con le altre strutture della Camera in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è lo strumento fondamentale rivolto alle imprese e ai cittadini con cui la Camera di Commercio rende noti gli impegni in materia di trasparenza.

Alla puntuale attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, tutti i Dirigenti e i responsabili delle Strutture organizzative complesse – Servizi e degli Uffici.

Il presente Programma, unitamente all'intero Piano per la prevenzione della corruzione, è stato presentato come proposta ai Dirigenti in data 11 febbraio 2021, e successivamente trasmesso ai Responsabili di Settore, Servizio e Ufficio, e poi pubblicato sul sito internet istituzionale dal 23 febbraio 2021 fino al 5 marzo 2021 per eventuali suggerimenti/osservazioni da parte degli utenti e stakeholders.

Sempre con riferimento al sito internet istituzionale della Camera, va ribadito che lo stesso è lo strumento fondamentale per fornire alla propria utenza e più in generale, a chiunque abbia interesse, informazioni circa la propria struttura, l'organizzazione, l'accesso ai servizi e le principali attività e iniziative. Nel corso del 2021 si continuerà a presidiare gli strumenti social (Facebook, Twitter, ecc.) per rafforzare ulteriormente i contatti tra amministrazione e utenti e cittadini.

Oltre alla comunicazione rivolta all'interno, va segnalata la presenza dell'intranet camerale, quale importantissimo strumento di comunicazione nei confronti di tutto il personale camerale.

### **Processo di attuazione del Programma**

Al fine di avvicinare maggiormente ai portatori di interesse il processo di attuazione del programma in modalità sintetica e trasparente, si riporta di seguito la scheda riassuntiva di tutti gli adempimenti:

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza  
Triennio 2021 – 2023**

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
<b>DISPOSIZIONI GENERALI</b>			
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	annuale
Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Ufficio Legale	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Atti amministrativi generali	Tutti gli uffici	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Documenti di programmazione strategico-gestionale	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Codice disciplinare e codice di condotta	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Scadenziario obblighi amministrativi	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
<b>ORGANIZZAZIONE</b>			
Titolari di incarichi politici , di amministrazione, di direzione o di governo	Servizio Risorse Umane per Dirigenti	Servizio Risorse Umane per Dirigenti	tempestivo
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	RPCT	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Articolazione degli uffici	Servizio Risorse Umane	Servizio Informatica	tempestivo
Organigramma	Servizio Risorse Umane	Servizio Informatica	tempestivo
Telefono e posta elettronica	Servizio Relazioni Esterne - URP	Servizio Relazioni Esterne - URP	tempestivo

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza  
Triennio 2021 – 2023**

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
<b>CONSULENTI E COLLABORATORI</b>			
Consulenti e collaboratori	Tutti gli uffici conferenti gli incarichi	Tutti gli uffici conferenti gli incarichi	tempestivo
<b>PERSONALE</b>			
Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Dirigenti	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Posti di funzione disponibili	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Posizioni organizzative	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Conto annuale del personale	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	annuale
Costo personale a tempo indeterminato	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	annuale
Personale non a tempo indeterminato	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	annuale
Costo del personale non a tempo indeterminato	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	trimestrale
Tassi di assenza	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	trimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Contrattazione collettiva	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Contratti integrativi	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Costi contratti integrativi	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	annuale
OIV	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Bandi di concorso	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza  
Triennio 2021 – 2023**

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
<b>PERFORMANCE</b>			
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Piano della Performance	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Relazione sulla Performance	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Ammontare complessivo dei premi	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Dati relativi ai premi	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
<b>ENTI CONTROLLATI</b>			
Enti pubblici vigilati	Servizio Partecipazioni	Servizio Partecipazioni	Annuale
Società partecipate	Servizio Partecipazioni	Servizio Partecipazioni	Annuale
Società partecipate-Provvedimenti	Servizio Partecipazioni	Servizio Partecipazioni	tempestivo
Enti di diritto privati controllati	Servizio Partecipazioni	Servizio Partecipazioni	Annuale
Rappresentazione grafica	Servizio Partecipazioni	Servizio Partecipazioni	Annuale
<b>ATTIVITA' E PROCEDIMENTI</b>			
Tipologie di procedimento	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Provvedimenti organi di indirizzo politico	Ufficio Segreteria Generale	Ufficio Segreteria Generale	semestrale
Provvedimenti dirigenti amministrativi	Ufficio Segreteria Generale	Ufficio Segreteria Generale	semestrale

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza  
Triennio 2021 – 2023**

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
<b>BANDI DI GARA E CONTRATTI</b>			
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare (art. 1, co. 32 l. n. 190/2012)	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici in collaborazione con Servizio Amministrazione trasparente	annuale
Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Servizio Gestione del patrimonio	Servizio Gestione del patrimonio	tempestivo
Avviso di preinformazione	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Delibera a contrarre	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Avvisi e bandi	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Avvisi sistema di qualificazione	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Affidamenti	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Informazioni ulteriori	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Provvedimenti di esclusione dalla procedura di affidamento	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei componenti	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Contratti (oltre 1 milione di euro)	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Resoconti gestione finanziaria dei contratti	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
<b>SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI</b>			
Criteri e modalità	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici + Servizio Amministrazione trasparente	tempestivo
Atti di concessione	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza  
Triennio 2021 – 2023**

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
<b>BILANCI</b>			
Bilancio preventivo	Settore Servizi Finanziari	Settore Servizi Finanziari	tempestivo
Bilancio consuntivo	Settore Servizi Finanziari	Settore Servizi Finanziari	tempestivo
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Settore Servizi Finanziari	Settore Servizi Finanziari	tempestivo
<b>BENI IMMOBILI E GESTIONE DEL PATRIMONIO</b>			
Patrimonio immobiliare	Servizio Gestione del patrimonio	Servizio Gestione del patrimonio	tempestivo
Canoni di locazione o affitto	Servizio Gestione del patrimonio	Servizio Gestione del patrimonio	tempestivo
<b>CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE</b>			
Atti dell'OIV	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Relazioni organi di controllo e revisione	Settore Servizi Finanziari	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Rilievi Corte dei conti	Ufficio Legale	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
<b>SERVIZI EROGATI</b>			
Carta dei servizi e standard di qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Class action	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Costi contabilizzati	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	annuale
Servizi in rete	Servizio Informatica	Servizio Informatica	tempestivo

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza  
Triennio 2021 – 2023**

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
<b>PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE</b>			
Indicatore di tempestività dei pagamenti (annuale e trimestrale)	Settore Servizi Finanziari	Settore Servizi Finanziari	Annuale - trimestrale
IBAN e pagamenti informatici	Settore Servizi Finanziari	Settore Servizi Finanziari	tempestivo
<b>OPERE PUBBLICHE</b>			
Documenti di programmazione	Servizio Gestione del patrimonio	Servizio Gestione del patrimonio	tempestivo
<b>ALTRI CONTENUTI</b>			
Piano triennale di prevenzione della corruzione	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	annuale
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Relazione del responsabile della corruzione	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	annuale
Provvedimenti adottati dall'ANAC e atti di adeguamento	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Atti di accertamento delle violazioni	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
<b>ALTRI CONTENUTI – ACCESSO CIVICO</b>			
Accesso civico	Servizio Relazioni Esterne - URP + Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Relazioni Esterne - URP + Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Registro degli accessi	Servizio Relazioni Esterne - URP	Amministrazione Trasparente	Tempestivo

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza  
Triennio 2021 – 2023**

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
<b>ALTRI CONTENUTI – ACCESSIBILITA’ E CATALOGO DI DATI, METADATI E BANCHE DATI</b>			
Catalogo di dati, metadati e banche dati	Uffici competenti per le singole banche dati in collaborazione con Servizio Informatica	Uffici competenti per le singole banche dati in collaborazione con Servizio Informatica	tempestivo
Regolamenti	Uffici competenti per le singole banche dati in collaborazione con Servizio Informatica	Uffici competenti per le singole banche dati in collaborazione con Servizio Informatica	annuale
Obiettivi di accessibilità	Servizio Informatica	Servizio Informatica	annuale
<b>ALTRI CONTENUTI – DATI ULTERIORI</b>			
Dati ulteriori	Uffici competenti	Uffici competenti	

### 5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza

Il monitoraggio e controllo dell’attuazione e dell’efficacia del PTPCT nel corso del 2020 verrà svolto secondo le seguenti modalità: la responsabilità del monitoraggio è in capo al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il monitoraggio è affidato ai Dirigenti camerale.

Sono previsti due monitoraggi a cadenza semestrale, uno riguardante il sistema anticorruzione, e l’altro riguardante le pubblicazioni nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, da effettuarsi su impulso del Servizio Amministrazione trasparente in collaborazione con i Servizi Controllo di Gestione, Servizio Programmazione - Ciclo della Performance.

I Dirigenti hanno l’obbligo di riferire al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ogni notizia rilevante relativa a violazioni rispetto a quanto contenuto nel Piano triennale anticorruzione. Entro la scadenza indicata da ANAC il Responsabile della Prevenzione della Corruzione predisponde la relazione finale da pubblicare sul sito web camerale e da inviare alla Giunta e all’OIV.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione dell’Anac n. 1134 dell’8 novembre 2017, la Camera continuerà ad esercitare nel corso del 2020 le funzioni di controllo e monitoraggio previste dalla citata deliberazione n. 1134/2017 nei confronti delle proprie società controllate e in house, oltre che sulle proprie Aziende Speciali,

**Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza**  
**Triennio 2021 – 2023**

rispetto alle quali si applica in toto la disciplina normativa riguardante sia il tema della prevenzione della corruzione, sia quello riguardante il tema della trasparenza.

In particolare il controllo sulle società controllate e "in house" verterà sui seguenti aspetti:

- adozione di un documento unitario con il quale sono individuate le misure del "modello 231" e le misure integrative di prevenzione della corruzione, documento unitario che dovrà comprendere la sezione dedicata alla trasparenza;
- adozione di una disciplina interna per il riscontro delle istanze di accesso generalizzato;
- nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A tal fine vengono confermate nel presente Piano le seguenti azioni, atte a verificare l'effettivo adempimento:

- effettuazione di n. 2 monitoraggi a cadenza semestrale;
- relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera, in merito allo stato di attuazione da parte delle società controllate e in house, oltre che delle proprie Aziende Speciali, da portare all'attenzione della Giunta camerale e dell'OIV.